

**Il cammino
dell'Iniziazione cristiana
dei fanciulli e dei ragazzi**

Secondo tempo

PRIMO DISCEPOLATO

TERZA TAPPA

GUIDA PER I CATECHISTI

a cura dell'Ufficio diocesano per l'Annuncio e la Catechesi

AD USO INTERNO

INDICE

<u>ITINERARIO DIOCESANO DI INIZIAZIONE CRISTIANA – GUIDA PER I CATECHISTI DEI FANCIULLI E DEI RAGAZZI</u>	PAG.
Introduzione	3
<u>PARTE 1: SCHEMA GENERALE DEL PERCORSO DEL PRIMO DISCEPOLATO</u>	
Sviluppo del percorso	4
Prima tappa	6
Seconda tappa	9
Terza tappa	13
<u>PARTE 2: NOTE DI METODO</u>	
2.1: L'uso della guida	19
2.2: Il lavoro in équipe	19
2.3: Il coinvolgimento dei genitori e di tutta la comunità	20
2.4: Le schede	21
2.5: Le celebrazioni	22
2.6: La frequenza degli incontri	22
2.7: Il riferimento ai Catechismi	23
2.8: Lo stile relazionale	23
2.9: Altre proposte di incontro	23
<u>PARTE 3: SCHEDE ESEMPLIFICATIVE TERZA TAPPA</u>	
Dall'inizio fino a Natale	26
Da dopo Natale fino all'inizio della Quaresima	29
Quaresima	33
Da Pasqua a dopo Pentecoste	37
Dall'inizio fino a Natale	41
Da dopo Natale all'inizio dell'ultima Quaresima	44
<u>PARTE 4: BIBLIOGRAFIA</u>	
Per le attività con i ragazzi	52
Per l'approfondimento personale dei catechisti	53

ITINERARIO DIOCESANO DI INIZIAZIONE CRISTIANA

GUIDA PER I CATECHISTI DEI FANCIULLI E DEI RAGAZZI

INTRODUZIONE

La presente guida, come le precedenti relative alle prime due tappe, ha lo scopo di offrire ai presbiteri e ai catechisti delle indicazioni sul come programmare il cammino del secondo tempo del *Primo Discepolato* nel rinnovato modello di Iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi (ICFR) assunto dalla nostra Diocesi.

Tale modello parte dal presupposto che la maggioranza dei fanciulli battezzati non sono poi stati educati alla fede cristiana e per questo offre un approccio graduale e globale¹, introducendo a tutti gli aspetti della vita cristiana, non solo a quelli dottrinali, ma anche facendo spazio ad alcune esperienze liturgiche, caritative e di testimonianza di vita cristiana in modo da vivere un vero cammino iniziatico.

È un modello che tiene conto dell'anno liturgico ed è scandito da tappe progressive, creando il coinvolgimento dell'intera comunità e in particolare dei genitori.

Il tempo del *Primo Discepolato* è dedicato all'approfondimento della fede in vista della celebrazione dei sacramenti dell'Iniziazione cristiana che devono essere celebrati non oltre l'età dei 10/11 anni (5^a elem.).

Il tempo del Primo discepolato prevede tre tappe che non necessariamente corrispondono a tre anni.

Infatti se il cammino è iniziato con i bambini di 6 anni (1^aelem.) le successive tappe corrispondono a questa scansione:

- prima tappa del Primo Discepolato corrisponde all'età dei 7 anni (2^a elem.)
- seconda tappa del Primo Discepolato corrisponde all'età degli 8 anni (3^a elem.)
- terza tappa del Primo Discepolato corrisponde all'età dei 9 e 10 anni (4^a elem e parte della 5^aelem)

Se il cammino è iniziato con i bambini di 7 anni (2^a elem.) le successive tappe dovranno essere regolate in base al tempo che rimane fino all'inizio dell'ultima quaresima alla fine della quale avverrà la celebrazione dei sacramenti.

In questa scansione i riti previsti per la terza tappa (celebrazioni penitenziali e prima celebrazione del sacramento della penitenza) devono essere celebrati nell'avvento e nel tempo ordinario prima dell'ultima quaresima (le 2 celebrazioni penitenziali) e nell'ultima quaresima (la prima celebrazione del sacramento della penitenza).

¹ UFFICIO CATECHISTICO NAZIONALE, *Il catechismo per l'iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi. Nota per l'accoglienza e l'utilizzazione del catechismo della CEI* (15 giugno 1991), 7, ECEI, 5, 259.

Il Primo Discepolato si tratta di un tempo determinante rispetto a tutto il cammino, in quanto, i ragazzi, assieme a tutta la comunità che li accoglie e ai loro genitori sono invitati a sperimentare la vita cristiana imparando a conoscere i contenuti fondamentali della fede, attraverso la Parola di Dio e la tradizione della Chiesa, celebrando la presenza di Dio nei momenti liturgici e vivendo alcune concrete esperienze di vita cristiana.

È un periodo in cui i bambini sperimentano cosa vuol dire diventare discepoli di Gesù, conoscendolo, amandolo e decidendo di seguirlo.

Si chiama *Primo Discepolato* perché è il primo di molti altri passi che seguiranno nelle fasi successive della vita, in cui ogni ragazzo sarà ancora chiamato, in maniera libera e responsabile, a rinnovare la sua sequela di Gesù. Si tratta di un inizio a cui seguiranno “nuovi inizi” che saranno vissuti negli anni della preadolescenza e adolescenza. Tutto ciò aiuta ad assumere, da parte di tutta la comunità cristiana, un’idea dinamica di crescita della fede sapendo che il tempo dell’Iniziazione cristiana apre e non chiude il cammino della fede.

La guida è suddivisa in **4 parti**:

1. La prima parte è costituita dallo **schema generale** del percorso.
2. La seconda parte da alcune **note di metodo**.
3. La terza parte è quella più consistente e offre alcune **proposte operative** per il cammino dei ragazzi suddivise per periodi che corrispondono in linea di massima ai tempi liturgici.

All’inizio di ogni periodo viene offerto uno schema sintesi in cui vengono visualizzati sinteticamente gli obiettivi, i contenuti, le esperienze di vita cristiana e di preghiera qualificanti il cammino, le celebrazioni dei Riti che lo scandiscono e il suggerimento di proposte da vivere con i genitori.

Seguono alcune schede con proposte per gli incontri dei bambini. Queste schede hanno dei contenuti più specifici, suggeriscono una o più attività pratiche e riportano il riferimento ai testi della Sacra Scrittura, ai Catechismi (*Io sono con voi, Venite con me, Sarete miei testimoni, Vi ho chiamato amici*) e ad altri sussidi catechistici.

4. La quarta parte offre dei **rimandi bibliografici** utili per la preparazione di ulteriori attività con i fanciulli e ragazzi e per un approfondimento personale dei catechisti.

➤ **PARTE 1: SCHEMA GENERALE DEL PERCORSO DEL PRIMO DISCEPOLATO**

Sviluppo del percorso

L’itinerario del *Primo Discepolato* si sviluppa in tre tappe che conducono all’inizio del terzo tempo rappresentato dall’*Ultima Quaresima*.

L’obiettivo generale di questo tempo si può così riassumere:

OFFRIRE AI RAGAZZI UN TEMPO IN CUI FARE ESPERIENZA DI VITA CRISTIANA ATTRAVERSO L’ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO, LA CELEBRAZIONE E LA TESTIMONIANZA DELLA COMUNITÀ CRISTIANA, AFFINCHÉ SCELGANO DI AMARE GESÙ E DI SEGUIRLO DIVENTANDO SUOI DISCEPOLI E DI FAR PARTE DELLA COMUNITÀ STESSA, ADEGUATAMENTE ALLA LORO ETÀ E CONDIZIONE DI VITA.

Per ogni tappa ci sono degli obiettivi specifici che si riferiscono sia ai contenuti di fede e sia ad alcuni atteggiamenti da maturare nel fanciullo/ragazzo:

- 1ª TAPPA Obiettivi: **Scoprire, conoscere e incontrare Gesù e scegliere di seguirlo.**
Educare all' "arte" dell'ascolto.
- 2ª TAPPA Obiettivi: **Scoprire attraverso Gesù il volto di Dio Padre che ci ama e agisce nella storia.**
Abilitare all' "arte" della preghiera.
Iniziare a vivere la fraternità insieme alla comunità cristiana.
- 3ª TAPPA Obiettivi: **Scoprire la novità della vita cristiana.**
Abilitare all' "arte" del discernere.
Vivere gesti di misericordia e solidarietà con la comunità cristiana.

Lo sviluppo complessivo del percorso si può riassumere con questo schema generale suddiviso per obiettivi, contenuti, esperienze di vita cristiana e di preghiera e celebrazioni.

2 TEMPO - PRIMO DISCEPOLATO

OBIETTIVO GENERALE:

Offrire ai ragazzi un tempo in cui fare esperienza di vita cristiana attraverso l'ascolto della Parola di Dio, la celebrazione e la testimonianza della comunità cristiana, affinché scelgano di amare Gesù e di seguirlo diventando suoi discepoli e di far parte della comunità stessa, adeguatamente alla loro età e condizione di vita.

2 TEMPO - PRIMO DISCEPOLATO

PRIMA TAPPA

OBIETTIVI:

Scoprire, conoscere e incontrare Gesù e scegliere di seguirlo.

Educare all'arte dell'ascolto.

TEMPI	OBIETTIVI	CONTENUTI	ESPERIENZE DI VITA CRISTIANA	ESPERIENZE DI PREGHIERA	CELEBRAZIONI
Dall'inizio fino a Natale	<ul style="list-style-type: none"> • Far comprendere l'importanza di ciascuno nel sentirsi accolto dalla comunità. 	<ul style="list-style-type: none"> • C'è una comunità cristiana che accoglie e accompagna nel cammino per divenire discepoli, amici di Gesù. 	<ul style="list-style-type: none"> • Un momento di festa con gli altri ragazzi e genitori del cammino di Iniziazione cristiana. 	<ul style="list-style-type: none"> • La preghiera alla domenica prima dei pasti con l'accensione della candela della corona di Avvento. • Un momento di preghiera come gruppo davanti al presepe. 	<p>Rito di inizio del Primo discepolato con consegna del libro dei Vangeli.</p> <ul style="list-style-type: none"> • dopo alcuni incontri; • in una celebrazione eucaristica; • in una domenica scelta tra quelle del Tempo ordinario che precedono l'Avvento (ad esclusione della Domenica di Cristo Re dell'Universo), collocata così anche all'inizio dell'Anno pastorale.
	<ul style="list-style-type: none"> • Far sentire che inizia un cammino importante in compagnia di Gesù. • Far nascere la disponibilità a dire di sì. 	<ul style="list-style-type: none"> • Un cammino che chiede una scelta. 	<ul style="list-style-type: none"> • Preparare il luogo di ascolto della Parola di Dio all'interno della stanza in cui si svolgono gli incontri. 		
	<ul style="list-style-type: none"> • Far crescere il desiderio di conoscere sempre più Gesù. 	<ul style="list-style-type: none"> • Attraverso i Vangeli dell'infanzia, scopriamo chi è Gesù, interrogando Giovanni Battista, Giuseppe, Maria e i pastori. 	<ul style="list-style-type: none"> • Un segno di carità per i poveri che si concretizza nella raccolta d'Avvento, proposta dalla Caritas. 		
	<ul style="list-style-type: none"> • Accogliere l'attesa di Gesù e scoprire la sua famiglia. • Educare all'ascolto. 	<ul style="list-style-type: none"> • Le origini di Gesù, la sua famiglia, la sua terra e la sua nascita. • La capacità di ascoltare. 	<ul style="list-style-type: none"> • Costruzione del presepe. 		

Da dopo Natale fino all'inizio della Quaresima	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere la piena umanità di Gesù e il modo con cui chiamava e parlava ai suoi discepoli e alle persone che incontrava. 	<ul style="list-style-type: none"> • Nel Vangelo di Marco Gesù comincia una bella storia chiamando alcuni amici a dividerla. 	<ul style="list-style-type: none"> • Sperimentare momenti di ascolto con gli amici e con i propri familiari. • Partecipazione alle iniziative del Mese della Pace. • Testimonianza di qualche adulto o giovane della parrocchia sull'importanza di ascoltare le persone. 	<ul style="list-style-type: none"> • Educare al silenzio nei momenti di preghiera. • Memorizzare la prima parte del Simbolo degli Apostoli: <i>Credo in Dio Padre onnipotente...</i> 	
	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere e scoprire Gesù che incontra le persone e anche noi. 	<ul style="list-style-type: none"> • Gli incontri e le relazioni di Gesù attraverso il Vangelo di Marco. 			
	<ul style="list-style-type: none"> • Far crescere il desiderio di ascoltare la sua Parola che dona vita, che è potente, che consola, incoraggia e guarisce. 	<ul style="list-style-type: none"> • La Parola di Gesù fa crescere un regno di pace e di amore. 			
Quaresima	<ul style="list-style-type: none"> • Far conoscere ed interiorizzare i momenti più importanti della vita pubblica di Gesù. 	<ul style="list-style-type: none"> • Alcuni episodi della vita di Gesù. 	<ul style="list-style-type: none"> • Vivere la Quaresima di Fraternità proposta dall'Ufficio missionario diocesano. • Far vivere qualche gesto di solidarietà verso alcune persone che sono nel bisogno. • Ascolto della Parola di Dio. • Ascolto di un/una nonno/a che racconti la sua esperienza di Gesù. 	<ul style="list-style-type: none"> • Memorizzare la seconda parte del Simbolo degli Apostoli: <i>...e in Gesù Cristo, suo unico Figlio...</i> • Un momento di preghiera con i genitori. • Una visita in parrocchia al Crocifisso nel giorno del Venerdì Santo. • La partecipazione alla Festa delle Palme con il Vescovo. 	
	<ul style="list-style-type: none"> • Incontrare Gesù che insegna, prega, guarisce, ha amici e ama anche i nemici. 	<ul style="list-style-type: none"> • Le parabole e i miracoli di Gesù. • Le domande ai discepoli: <i>ma voi chi dite che io sia?</i> 			
	<ul style="list-style-type: none"> • Far conoscere l'amore grande di Gesù che dona la sua vita morendo e risorgendo per noi. 	<ul style="list-style-type: none"> • Gesù va a Gerusalemme, vive l'ultima cena con i suoi discepoli. • Gesù muore e risorge e dona il suo spirito. 			

Da Pasqua a dopo Pentecoste	<ul style="list-style-type: none"> • Accogliere la notizia della risurrezione di Gesù. 	<ul style="list-style-type: none"> • La notizia della risurrezione di Gesù. • La sorpresa delle donne e l'incredulità dei discepoli. 	<ul style="list-style-type: none"> • Ascolto della Parola di Dio. • Ascolto di qualche operatore pastorale della parrocchia (educatore ACR, Scout, animatore Centro parrocchiale, operatore Caritas, ecc...) che racconti la sua testimonianza su Gesù. 	<ul style="list-style-type: none"> • Memorizzare la terza parte del Simbolo degli Apostoli: <i>Credo nello Spirito santo, la santa Chiesa...</i> • Preghiera del Rosario in famiglia o presso un'edicola mariana. 	Rito della consegna del Simbolo degli Apostoli. <ul style="list-style-type: none"> • in una delle ultime settimane dell'Anno pastorale; • secondo l'opportunità alla fine del mese di maggio; • nelle ore serali di un sabato; • in chiesa.
	<ul style="list-style-type: none"> • Aiutare i bambini a comprendere cosa vuol dire testimoniare la risurrezione di Gesù. 	<ul style="list-style-type: none"> • Gesù dona il suo Spirito e invia i suoi discepoli perché siano suoi testimoni. 			
	<ul style="list-style-type: none"> • Vivere e comprendere il Rito della consegna del Simbolo degli Apostoli: <p><i>Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti.</i></p> <p><i>Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Il testo del Simbolo degli Apostoli. 			

2 TEMPO - PRIMO DISCEPOLATO

SECONDA TAPPA

OBIETTIVI:

Scoprire attraverso Gesù il volto di Dio Padre che ci ama e agisce nella storia.

Abilitare all'arte della preghiera.

Iniziare a vivere la fraternità insieme alla comunità cristiana.

TEMPI	OBIETTIVI	CONTENUTI	ESPERIENZE DI VITA CRISTIANA	ESPERIENZE DI PREGHIERA	CELEBRAZIONI
Dall'inizio fino a Natale	<ul style="list-style-type: none"> • Condividere la continuazione del cammino intrapreso. 	<ul style="list-style-type: none"> • Recupero del cammino fatto nella tappa precedente e il racconto di alcuni episodi dell'estate guidandoli a cogliere la vicinanza di Gesù. 	<ul style="list-style-type: none"> • Una festa insieme ai genitori e alle altre figure educative che accompagnano il cammino di questa seconda tappa. • Visita ai defunti in cimitero per far scoprire che la morte non spezza i legami di fraternità con chi ci ha preceduto. • Le proposte della Caritas in Avvento. • Partecipazione alla novena di Natale come gruppo. 	<ul style="list-style-type: none"> • Cominciare a pregare rivolgendosi a Dio come Padre attraverso la preghiera del Padre Nostro, in particolare soffermandosi sulle parole: <i>Padre nostro che sei nei cieli sia santificato il tuo nome...</i> • Educare alla gestualità nella preghiera liturgica (seduti, in piedi, mani alzate, ecc...). • Un momento di preghiera prima dei pasti per ringraziare Dio Padre del cibo. 	<p>Rito della consegna della Santa Croce.</p> <ul style="list-style-type: none"> • nelle ore pomeridiane di un sabato o di una domenica scelta tra quelle del tempo ordinario che precedono l'Avvento, collocandosi così all'inizio dell'Anno pastorale. • possibilmente in una cappella della chiesa parrocchiale, o in una chiesa minore o altra cappella dove è custodita, o è collocata, una Croce preziosa.
	<ul style="list-style-type: none"> • Rinnovare il proprio impegno a continuare. 	<ul style="list-style-type: none"> • La scelta di continuare. 			
	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere il volto d'amore di Dio Padre rivelato da Gesù. 	<ul style="list-style-type: none"> • Gesù ci parla di Dio suo Padre. 			
	<ul style="list-style-type: none"> • Scoprire Dio Padre come creatore e datore di vita e come colui che promette e genera il dono di suo Figlio. 	<ul style="list-style-type: none"> • Il Padre è fonte della vita che si esprime nel dono della creazione. • Il dono più grande del Padre è stato suo figlio: Gesù nato per noi. • Gesù è stato un dono atteso dal popolo di Israele attraverso le vicende di Abramo e di Mosè. 			

Da dopo Natale fino all'inizio della Quaresima	<ul style="list-style-type: none"> • Scoprire sempre più il legame tra Gesù e suo Padre. 	<ul style="list-style-type: none"> • Gesù è un tutt'uno con il Padre. 	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione alle iniziative del Mese della Pace. • Distribuire all'interno del gruppo dei piccoli servizi da portare avanti fino alla fine della tappa, in modo che si sperimenti la fraternità. 	<ul style="list-style-type: none"> • Pregare la preghiera del Padre Nostro soffermandosi sulle parole: <i>Venga il tuo regno... Sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra... Dacci oggi il nostro pane quotidiano...</i> • Partecipare ad un momento di preghiera con la comunità del Seminario minore. 	
	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere come Dio è stato padre anche con il popolo di Israele nella vicenda di Isacco, Giacobbe e Giuseppe. 	<ul style="list-style-type: none"> • Le vicende di Isacco, Giacobbe e Giuseppe raccontano la cura di Dio per il suo popolo. 			
	<ul style="list-style-type: none"> • Vedere il Battesimo come segno della cura che Dio si prende per ciascuno di noi, facendoci suoi figli. 	<ul style="list-style-type: none"> • Dio è Padre di tutti gli uomini che credono in lui. Riconosciamo che Dio Padre ci ama tutti allo stesso modo, ma anche ad uno ad uno in maniera unica e originale. 			
	<ul style="list-style-type: none"> • Scoprire un Dio che come un padre e una madre ama tutti i suoi figli senza fare differenze. 	<ul style="list-style-type: none"> • Possiamo rivolgerci a Dio Padre con la stessa fiducia e preghiera di Gesù. 			

Quaresima	<ul style="list-style-type: none"> • Scoprire attraverso Gesù che Dio Padre è misericordioso e libera dal male. 	<ul style="list-style-type: none"> • Gesù ci rivela che Dio è Padre misericordioso verso di noi e verso tutti liberandoci dal male. 	<ul style="list-style-type: none"> • Ascolto di un missionario o di un operatore Caritas. • Vivere la Quaresima di Fraternità proposta dall'Ufficio missionario diocesano. • Portare ai malati e agli anziani il ramoscello di ulivo. • Testimonianza di una persona che ha perdonato. 	<ul style="list-style-type: none"> • Pregare la preghiera del Padre nostro servendosi di alcuni gesti del corpo, soffermandosi sulle parole: <i>Rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori...</i> • Partecipare alla Festa delle Palme con il Vescovo. • Partecipazione al rito della Via Crucis in parrocchia. 	
	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere la storia di Mosè che libera il popolo di Israele dalla schiavitù dell'Egitto. 	<ul style="list-style-type: none"> • Sperimentare che è bello essere cristiani perché come Dio Padre ha liberato il suo popolo dalla schiavitù egiziana così anche noi siamo stati liberati da Gesù morto e risorto. 			
	<ul style="list-style-type: none"> • Imparare a chiedere perdono al Padre nella preghiera. 	<ul style="list-style-type: none"> • Il significato del perdono nel Vangelo: le parole e i gesti che lo esprimono. • Amare anche i propri nemici. 			
	<ul style="list-style-type: none"> • Educare ai gesti di perdono guardando a Gesù che si dona. 	<ul style="list-style-type: none"> • Gesù ama fino a donare la sua vita: l'ultima cena, il perdono a Pietro e la morte di Gesù. 			

Da Pasqua a dopo Pentecoste	<ul style="list-style-type: none"> • Far scoprire e sperimentare la risurrezione di Gesù come atto di amore di Dio Padre. 	<ul style="list-style-type: none"> • Dio Padre non abbandona suo Figlio in potere della morte, ma lo fa risorgere. 	<ul style="list-style-type: none"> • Portare gli auguri di Pasqua alle persone sole e ammalate. • Aiutare le persone che preparano i fiori per la chiesa e le tovaglie dell'altare dove viene celebrata l'Eucaristia pasquale. • Un'uscita con i genitori e con altri ragazzi in cui si vive una forte e bella esperienza di fraternità. 	<ul style="list-style-type: none"> • Momento di preghiera con i genitori e con altre persone della parrocchia (educatori, operatori Caritas, allenatori sportivi, insegnanti...). • Visita ad un monastero, a un convento o a una fraternità con l'ascolto di un'esperienza sulla vita fraterna. • Condividere un'esperienza di fraternità con la comunità del Seminario minore. • Partecipazione alla preghiera del rosario in parrocchia. 	Rito della consegna della preghiera del Signore. <ul style="list-style-type: none"> • nel pomeriggio di un sabato o di una domenica del tempo pasquale o del tempo successivo; • si potrebbe scegliere come luogo la chiesa o la cappella di un monastero o di una comunità religiosa contemplativa, oppure un luogo (casa di riposo, mensa dei poveri, centro ascolto della Caritas,...) dove la parrocchia esprime concretamente la sua carità, sia nel territorio che fuori, eventualmente concordando il giorno a livello interparrocchiale o vicariale; • se questo non fosse possibile, scegliere una chiesa minore o la stessa chiesa parrocchiale, invitando comunque un monaco o un religioso di vita contemplativa.
	<ul style="list-style-type: none"> • Scoprire che Gesù è vivo e presente nella vita dei suoi discepoli e nella Chiesa. 	<ul style="list-style-type: none"> • Il Signore risorto è presente nella vita fraterna dei suoi amici, nella Chiesa e agisce attraverso i Sacramenti. 			
	<ul style="list-style-type: none"> • Aiutare a sentirsi discepoli di Gesù che condividono la stessa vita, che li rende fratelli. 	<ul style="list-style-type: none"> • Noi siamo i discepoli di Gesù e siamo parte della sua stessa vita. • La Chiesa vive nelle nostre case, nelle comunità cristiane e nel mondo. 			
	<ul style="list-style-type: none"> • Sperimentare la gioia e la bellezza di vivere la fraternità. 				

2 TEMPO - PRIMO DISCEPOLATO

TERZA TAPPA

OBIETTIVI:

Scoprire la novità della vita cristiana.

Abilitare all'arte del discernere.

Vivere gesti di misericordia e solidarietà con la comunità cristiana.

TEMPI	OBIETTIVI	CONTENUTI	ESPERIENZE DI VITA CRISTIANA	ESPERIENZE DI PREGHIERA	CELEBRAZIONI
<p>Dall'inizio fino a Natale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere che inizia una nuova tappa del cammino intrapreso. • Rinnovare il proprio impegno a continuare. • Scoprire il Dio che si fa prossimo. • Iniziare a sentire come la Parola di Dio aiuta a scegliere. • Accogliere la luce di Gesù, che splende nelle tenebre. 	<ul style="list-style-type: none"> • La memoria del cammino della tappa precedente. • L'impegno a continuare in compagnia del gruppo. • La Parola di Dio è il criterio di scelta nella vita dei ragazzi per seguire il bene indicato da Gesù. • Gesù viene per noi, come luce che illumina ogni realtà e rende presente Dio nella nostra vita. • Ognuno di noi con il suo servizio può essere luce (stella) che illumina la vita di altre persone e le portano a incontrare Gesù. 	<ul style="list-style-type: none"> • Le proposte della Caritas in Avvento. • Canto della Stella insieme a qualche genitore e ad altri gruppi della parrocchia. 	<ul style="list-style-type: none"> • Una momento di preghiera in casa con i genitori. • Un momento di preghiera prima dei pasti per ringraziare Dio Padre del cibo. 	<p>1ª celebrazione penitenziale.</p>

Da dopo Natale fino all'inizio della Quaresima	<ul style="list-style-type: none"> • Scoprire le beatitudini come strada per la vita nuova. 	<ul style="list-style-type: none"> • Le beatitudini sono indicazioni di vita nuova e bella che Gesù ci ha offerto. 	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione alle iniziative del Mese della Pace. • Ascolto di qualche persona che testimonia con la sua vita il contenuto delle beatitudini. 	<ul style="list-style-type: none"> • Nella settimana di preghiera per l'unità dei cristiani: pregare la preghiera del Padre Nostro in più lingue valorizzando la presenza dei ragazzi che fanno parte del gruppo provenienti da altre nazionalità. • Un momento di preghiera prima dei pasti per le persone povere e bisognose. 	2ª celebrazione penitenziale con consegna del Precetto dell'Amore.
	<ul style="list-style-type: none"> • Iniziare a distinguere, ciò che è bene e aiuta a crescere, da ciò che è male e non aiuta a crescere. 	<ul style="list-style-type: none"> • Gesù ha indicato la strada della Vita e il suo messaggio è un invito a seguirla imparando a distinguere ciò che fa vivere e ciò che fa morire. • La maturazione della coscienza attraverso le dieci parole per la vita buona (il decalogo) e l'insegnamento di Gesù nelle beatitudini. 			
	<ul style="list-style-type: none"> • Imparare a fermarsi e ad esaminare i propri atteggiamenti e comportamenti per costruire la propria coscienza. 	<ul style="list-style-type: none"> • Gli insegnamenti e gli atteggiamenti di Gesù sono uno specchio con cui confrontare la propria vita. • L'esame di coscienza. 			

	<ul style="list-style-type: none"> • Rendersi conto che il <i>Precetto dell'amore</i> è il criterio attraverso il quale possiamo educare la nostra coscienza. 	<ul style="list-style-type: none"> • Il contenuto del <i>Precetto dell'Amore: Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente.</i> Questo è il grande e primo comandamento. Il secondo poi è simile a quello: <i>Amerai il tuo prossimo come te stesso.</i> 			
Quaresima	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere e vivere gli stessi sentimenti e gli atteggiamenti di Gesù. 	<ul style="list-style-type: none"> • Gesù ci offre delle parole, sentimenti e atteggiamenti per rendere buona la nostra vita e per essere suoi amici. 	<ul style="list-style-type: none"> • Ascolto della testimonianza di una persona su un'esperienza di perdono dato o ricevuto. 	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipare alla festa delle Palme con il Vescovo. • Partecipare alla liturgia della Via Crucis in parrocchia. 	Prima celebrazione del Sacramento della Penitenza.
	<ul style="list-style-type: none"> • Aiutare a vivere gesti e atteggiamenti di perdono per comprendere il sacramento della Penitenza. 		<ul style="list-style-type: none"> • L'impegno del perdonare. 		
	<ul style="list-style-type: none"> • Aiutare a vivere gesti di solidarietà nel gruppo e verso i poveri. 		<ul style="list-style-type: none"> • Vivere la Quaresima di Fraternità proposta dall'Ufficio missionario diocesano. 		
			<ul style="list-style-type: none"> • Andare a visitare un luogo o un gruppo in cui si vive l'impegno verso le persone povere/bisognose (mensa del povero, cucine popolari, OPSA, centro di ascolto Caritas, casa di riposo, gruppo missionario, ecc...). 		

Da Pasqua a dopo Pentecoste	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere e iniziare a vivere la libertà dei figli di Dio: liberi dai condizionamenti e dalle paure. 	<ul style="list-style-type: none"> • Il cuore dell'uomo ha bisogno di essere felice. Gesù si mette accanto a ciascuno non per condizionarci la vita, ma per liberarla. • La paura è ambigua: da una parte paralizza, ma dall'altra è una delle molle dello sviluppo umano. • Dio ha bisogno di figli appassionati più che di schiavi obbedienti. 	<ul style="list-style-type: none"> • Portare gli auguri di Pasqua alle persone sole e ammalate. 	<ul style="list-style-type: none"> • Momento di preghiera a conclusione del cammino di quest'anno assieme ai genitori. • Partecipazione alla preghiera del rosario in parrocchia. 	
	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere e iniziare a vivere la libertà dei figli di Dio: liberi dalla legge senza cuore. 	<ul style="list-style-type: none"> • Gesù dona una legge nuova scritta nel cuore: la legge dell'Amore. 			
	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere e iniziare a vivere la libertà dei figli di Dio: liberi di scegliere e di servire. 	<ul style="list-style-type: none"> • L'amore è una scuola di libertà e rende capaci di scegliere. Il discepolo di Gesù sa compiere delle scelte libere e coraggiose. 			

PRIMA DELL'ULTIMA QUARESIMA

TEMPI	OBIETTIVI	CONTENUTI	ESPERIENZE DI VITA CRISTIANA	ESPERIENZE DI PREGHIERA	CELEBRAZIONI
<p>Dall'inizio fino a Natale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Suscitare l'entusiasmo e il desiderio dell'attesa nel vivere l'ultimo tratto della tappa che porterà a iniziare il tempo dell'ultima quaresima. 	<ul style="list-style-type: none"> • La memoria del cammino precedente e la gioia e l'attesa per l'ultima parte del cammino prima dell'ultima quaresima. 	<ul style="list-style-type: none"> • Le proposte della Caritas per l'Avvento. 	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione alla novena di Natale come gruppo. 	
	<ul style="list-style-type: none"> • Scoprire nelle realtà della vita quotidiana la profondità dei segni che esprimono la vita cristiana. 	<ul style="list-style-type: none"> • L'incarnazione di Gesù fa diventare tutto ciò che è umano "possibile casa di Dio". • Le vicende storiche di Gesù danno valore al quotidiano. 	<ul style="list-style-type: none"> • Accompagnare i ministri straordinari della Comunione nella visita alle persone ammalate o anziane. 	<ul style="list-style-type: none"> • Vivere un momento di preghiera in preparazione al Natale con i genitori. 	
	<ul style="list-style-type: none"> • Renderci consapevoli che siamo dentro la storia di amore che la creazione ci rende visibile ogni giorno. 	<ul style="list-style-type: none"> • Il mondo è già in moto. • Il racconto della creazione che dice come tutto viene da Dio e in fondo parla del suo amore. 		<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione alla novena di Natale come gruppo. 	

	<ul style="list-style-type: none"> • Scoprire Gesù che manifesta nella sua umanità l'amore del Padre e vivere i segni della Chiesa che parlano di Dio e della potenzialità della nostra vita. 	<ul style="list-style-type: none"> • In Gesù le abilità, le qualità, le sensibilità, le potenzialità umane vengono dilatate fino a diventare la manifestazione del Padre. • Guardando alla vita di Gesù si può vedere chiaramente il volto di Dio e ciò che Lui desidera per noi. 			
Da dopo Natale fino all'inizio dell'ultima Quaresima	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere la profondità dei segni che esprimono la vita cristiana: l'acqua, il pane e il vino, il soffio dello Spirito, l'olio. 	<ul style="list-style-type: none"> • La ricchezza dei segni che accompagnano i Sacramenti. • Il segno dell'acqua che dà vita (il Battesimo). • Il segno del vento che rianima (il dono dello Spirito di Dio nella Cresima). • Il segno del pane e del vino che alimentano la vita (l'Eucaristia). 	<ul style="list-style-type: none"> • Vivere dei gesti di solidarietà nei confronti di alcune situazioni di povertà della parrocchia. • Visita alla propria chiesa parrocchiale in cui viene spiegato il significato di alcuni spazi e oggetti liturgici. • Visita al Battistero e alla Cattedrale di Padova: chiesa madre della diocesi. 	<ul style="list-style-type: none"> • Esperienza di un ritiro di preghiera assieme ai genitori in cui vengono valorizzati i simboli: dell'acqua, dell'olio, del pane e del vino. • Partecipazione al Rito di un Battesimo in parrocchia. 	
	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere gli spazi liturgici della chiesa: battistero, ambone, altare, tabernacolo... 	<ul style="list-style-type: none"> • La comunità dei credenti celebra dentro un luogo e uno spazio che aiuta a vivere alla presenza di Dio. 			

➤ **PARTE 2: NOTE DI METODO**

2.1: L'uso della guida

Come tutti gli strumenti, questa guida è utile se è flessibile, se viene adeguata alle situazioni e può essere smontata e poi ricostruita tenendo presente il cammino dei ragazzi che concretamente fanno il percorso.

Gli obiettivi di ogni tappa e la successione logica e graduale, rimangono il punto fisso e stabile su cui si può rimodulare il percorso quando l'équipe dei catechisti e degli accompagnatori lo ha studiato e ripensato per la situazione concreta della loro comunità.

La divisione di ogni tappa in periodi, che tengono presente l'anno liturgico, è funzionale, ma è importante mantenere l'unità del cammino collegando sempre i vari passaggi.

Le indicazioni di attività, strumenti e sussidi sono solo dei suggerimenti per favorire un'ulteriore creatività.

Le esperienze indicate e le proposte di preghiera possono essere di volta in volta sostituite da altre scelte, tenendo conto di quanto la comunità sta vivendo oppure si possono vivere in altro tempo dell'anno liturgico.

2.2: Il lavoro in équipe

◆ Il rinnovato modello di ICFR scelto dalla nostra diocesi, chiede pure un rimodellamento della figura del catechista, inteso come educatore, tenendo conto, non solo delle acquisizioni in campo prettamente pedagogico, ma anche delle precise indicazioni espresse nei documenti della Conferenza episcopale italiana, in cui si afferma che il catechista deve essere maturo: *“nell'equilibrio affettivo, nel senso critico, nell'unità interiore, nella capacità di rapporti e di dialogo, nello spirito costruttivo e nel lavoro di gruppo”*².

In particolare, i nuovi *Orientamenti per l'annuncio e la catechesi Incontriamo Gesù* precisano al n° 85: *“Il riferimento al lavoro di gruppo consente di recepire alcune intuizioni non secondarie, a partire da una considerazione dell'apprendimento che valorizza il ruolo protagonista del soggetto, disponibile e corresponsabile della formazione; nel contempo mette in luce la rilevanza dell'iterazione, dello scambio, del dialogo, del formarsi insieme”*³.

² CONGREGAZIONE PER IL CLERO, *Direttorio generale per la catechesi, n. 239 parte V – Capitolo II: La formazione per il servizio della catechesi*, Libreria Editrice Vaticana, ristampa 2007, p. 246.

³ CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Incontriamo Gesù. Orientamenti per l'annuncio e la catechesi in Italia*, Edizioni CEI, Roma, 2014.

- ◆ Per questo è necessaria la scelta del lavoro in équipe in quanto non è più possibile avere un'unica figura formativa, anche se il catechista rimane il soggetto fondamentale e irrinunciabile di riferimento⁴ per il gruppo. È indispensabile quindi, nel tempo della programmazione e realizzazione degli incontri, lavorare più insieme tra i catechisti, coinvolgendo altre figure pastorali già presenti nella parrocchia, in particolare gli operatori Caritas, gli animatori della liturgia, i ministri straordinari della Comunione, gli educatori dell'ACR e degli Scout, gli animatori del Centro parrocchiale, gli operatori della pastorale familiare, della pastorale per le missioni, della pastorale sociale, ecc..., per creare collaborazioni temporanee o stabili nel corso delle tappe⁵. Il percorso deve essere pensato dai catechisti che seguono il gruppo dei bambini/ragazzi e va preparato per tempo conoscendolo nelle sue linee generali e attenendosi agli obiettivi e contenuti di ogni tappa suddivisi nei tempi liturgici.
- ◆ Ogni singolo incontro ha bisogno di un'apposita preparazione per decidere, non solo i particolari dello svolgimento, ma anche i ruoli dei catechisti, i tempi, le attività e soprattutto se e quando programmare i momenti da vivere insieme ai genitori. Per tale motivo, è bene prevedere uno o più incontri di programmazione da fare insieme con i catechisti-accompagnatori dei genitori.
A questo proposito, nello schema che introduce ogni tempo liturgico, si è aggiunta la voce: *GENITORI*.
In questo spazio vengono indicati le esperienze e le attenzioni che i genitori possono avere per essere maggiormente coinvolti nel cammino del proprio figlio. Si tratta di indicazioni da suggerire ai genitori e non da trasformare in ulteriori incontri per loro.
Altre indicazioni si trovano nelle schede del cammino specifico per i genitori ad uso degli accompagnatori durante gli incontri.
- ◆ Lavorare in équipe significa anche creare concrete collaborazioni tra catechisti della stessa Unità pastorale o dello stesso vicariato, mettendo in atto il principio di sussidiarietà promosso dalla nostra diocesi. È necessario pertanto, soprattutto quando il numero dei fanciulli è esiguo, creare un solo gruppo promuovendo un unico percorso formativo, evitando dispersione e dispendio di risorse e ripetizioni di incontri.

2.3: Il coinvolgimento dei genitori e di tutta la comunità

- ◆ Il cammino proposto ha uno dei suoi punti forza nel coinvolgimento dei genitori, quali primi educatori alla fede dei propri figli.
Sappiamo infatti come: *“L’iniziare alla fede nella famiglia avviene attraverso la vita quotidiana: la fede passa nei rapporti affettivi, nei fatti di ogni giorno letti in ottica di grazia e di gratitudine, negli eventi familiari gioiosi e dolorosi interpretati come eventi abitati dalla presenza del Signore. La famiglia può anche divenire un luogo nel quale i genitori raccontano la fede e propongono momenti formativi per tutti”*⁶.

⁴ CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *La formazione dei catechisti per l'iniziazione cristiana dei fanciulli e ragazzi*, in *La formazione dei Catechisti, Documenti e Orientamenti della Conferenza Episcopale Italiana*, ElleDiCi, 2006, p. 118.

⁵ UFFICIO CATECHISTICO NAZIONALE, *Orientamenti e itinerari di formazione dei catechisti*, Sussidio pastorale, Roma, 1991, in *La formazione dei Catechisti, Documenti e Orientamenti della Conferenza Episcopale Italiana*, ElleDiCi, 2006, p. 47.

⁶ UFFICIO CATECHISTICO NAZIONALE, *Orientamenti e itinerari di formazione dei catechisti*, Sussidio pastorale, Roma, 1991, in *La formazione dei Catechisti, Documenti e Orientamenti della Conferenza Episcopale Italiana*, ElleDiCi, 2006, p. 101.

- ◆ È dunque indispensabile che non solo gli accompagnatori abbiano contatto con i genitori, ma anche gli stessi catechisti dei ragazzi si impegnino a conoscerli, creino buone relazioni e li sappiano coinvolgere durante le tappe e i Riti del *Primo Discepolato*.
- ◆ Anche la comunità intera, fatta di adulti e giovani, deve essere coinvolta nel cammino di ICFR. Questo avviene in vari modi:
 - Coinvolgendo in prima persona nelle attività del cammino dei ragazzi e dei genitori anche gli altri operatori pastorali oltre ai catechisti.
 - Informando il Consiglio Pastorale Parrocchiale e condividendo con i suoi membri, alcuni momenti di verifica del cammino svolto.
 - Invitando tutti gli adulti e giovani della parrocchia a partecipare alle celebrazioni previste dal cammino.
 - Informando la comunità, durante le celebrazioni eucaristiche domenicali, sulle tappe che i fanciulli e i ragazzi stanno vivendo con i loro genitori.
- ◆ I genitori e la comunità cristiana vanno coinvolti, anche e soprattutto attraverso le **Esperienze di vita cristiana** e le **Esperienze di preghiera** proposte nella tabella riassuntiva all’inizio di ogni tempo liturgico.

2.4: Le schede

- ◆ Le schede proposte sono a titolo esemplificativo, per cui se l'équipe dei catechisti lo ritiene opportuno, possono elaborare schede diverse, attingendo dalla loro ricca esperienza, tenendo tuttavia fissi gli obiettivi e i contenuti.
- ◆ Nel caso l'équipe dei catechisti elaborasse ulteriori attività, per ogni incontro deve fissare in maniera chiara e precisa:
 - Un obiettivo a cui tendere, riassunto in un titolo.
 - Alcuni semplici contenuti da trasmettere attraverso le attività.
 - Una o più attività concreta da far vivere ai ragazzi⁷.

È bene che tutto questo venga anche scritto in forma di scheda, non solo per avere la chiarezza dello svolgimento dell'intervento catechistico, ma anche per una successiva verifica, necessaria alla fine di questo Secondo Tempo.

- ◆ Le schede fanno riferimento al percorso dell'anno liturgico così suddiviso:

1: Dall'inizio fino a Natale	2: Da dopo Natale fino all'inizio della Quaresima	3: Quaresima	4: Da Pasqua a dopo Pentecoste
-------------------------------------	--	---------------------	---------------------------------------

- ◆ Per ogni tempo liturgico c'è una prima scheda riassuntiva "di apertura" in cui vengono presentati in maniera sintetica:

Obiettivi	Contenuti	Esperienze di vita cristiana	Esperienze di preghiera	Celebrazioni	Genitori
------------------	------------------	-------------------------------------	--------------------------------	---------------------	-----------------

- ◆ A questa scheda "di apertura" segue quella più dettagliata, nella quale, oltre ad essere ripresi gli obiettivi e i contenuti, vengono proposti:

Obiettivi	Contenuti	Descrizione degli incontri e suggerimenti per alcune attività	Strumenti e sussidi <i>(servono per l'approfondimento dei contenuti o per trovare altre attività)</i>
------------------	------------------	--	--

⁷ *Idem*, pp. 106-107.

Si precisa che le proposte concrete suggerite non potranno sempre rispondere a tutte le esigenze dei gruppi dei ragazzi, per cui sta ai catechisti rielaborarle a seconda delle situazioni particolari delle varie comunità parrocchiali e tenendo presente il ciclo dei diversi anni liturgici. Pertanto il materiale suddiviso in base ai tempi liturgici dell'anno può e deve essere ripensato e ridistribuito in periodi diversi rispetto a quelli indicati, dal momento che ad esempio, l'inizio della Quaresima varia notevolmente di anno in anno.

È importante che i catechisti tengano conto del coinvolgimento dei genitori e della comunità attraverso la proposta delle **Esperienze di vita cristiana** e delle **Esperienze di preghiera proposte**.

2.5: Le celebrazioni

Alcune celebrazioni dei Riti inseriti nel rinnovato cammino di ICFR, prevedono la partecipazione dei genitori e dell'intera comunità parrocchiale, altri possono essere celebrati all'interno del gruppo con i soli catechisti e il parroco.

Per il testo delle celebrazioni si rimanda al sussidio scaricabile dalla pagina web dell'Ufficio diocesano per l'annuncio e la catechesi.

Nella nostra diocesi alcune parrocchie iniziano il cammino di ICFR in seconda elementare, in questo caso le due celebrazioni penitenziali previste nella terza tappa, vanno celebrate nel tempo precedente all'ultima quaresima, mentre la celebrazione del sacramento della penitenza va celebrata in quaresima a cui segue la celebrazione, nella veglia pasquale, della Prima Eucaristia e della Cresima. L'età per queste celebrazioni corrisponde ai 10/11 anni (5^a elementare).

2.6: La frequenza degli incontri

- ◆ Gli obiettivi, sviluppati attraverso i contenuti, non necessariamente corrispondono ad un incontro, ma possono essere svolti anche in più incontri.
- ◆ La frequenza degli incontri viene decisa dall'équipe dei catechisti e accompagnatori insieme al parroco. È bene tuttavia che ad essere privilegiato non sia il criterio della quantità degli incontri, quanto piuttosto quello della qualità. L'efficacia infatti di un intervento educativo è profondamente legata alla qualità della proposta e alla cura della modalità con cui viene vissuta. Un incontro disteso nel tempo e che coinvolga tutti i livelli di apprendimento del bambino, è più incisivo rispetto ad un eccessivo numero di incontri vissuti in meno di un'ora.
- ◆ È interessante a questo proposito ricordare quanto i vescovi italiani affermano nel documento sulla formazione dei catechisti: *“È necessario uscire dallo schema dell'ora settimanale per ampliare i tempi e i momenti in cui genitori e figli vivono insieme alcune esperienze. Occorre superare la sovrapposizione dei tempi scolastici con quelli della catechesi per dare visibilità al fatto che si inizia un cammino nella Chiesa, scandito dai tempi liturgici e dalle tappe di maturazione di ogni persona, a prescindere dall'età”*⁸.

⁸ UFFICIO CATECHISTICO NAZIONALE, *Orientamenti e itinerari di formazione dei catechisti*, Sussidio pastorale, Roma, 1991, in *La formazione dei Catechisti, Documenti e Orientamenti della Conferenza Episcopale Italiana*, ElleDiCi, 2006, p. 101.

2.7: Il riferimento ai Catechismi

- ◆ Nella colonna delle schede denominata: *SUSSIDI E STRUMENTI*, vengono messi i riferimenti ai catechismi dei fanciulli e ragazzi che fanno parte del Progetto Catechistico Italiano relativi a questa fascia di età: *Io sono con voi, Venite con me, Sarete miei testimoni, Vi ho chiamato amici*. I catechismi, assieme alla Sacra Scrittura, rimangono il riferimento fondamentale, anche per i contenuti di questo modello di ICFR.
- ◆ E tuttavia, l'ordine con cui vengono citati i testi, non è quello previsto dal Progetto Catechistico Italiano per questa fascia di età, pur attingendone l'ispirazione e gli intenti, ma è di volta in volta funzionale agli obiettivi e ai contenuti propri del cammino, espressi nelle schede.

2.8: Lo stile relazionale

- ◆ I catechisti avranno l'attenzione di accogliere tutti i bambini - soprattutto i più timidi e introversi - per farli sentire a proprio agio, tenendo conto anche di quelli che dovessero iniziare il cammino in ritardo. È importante per ogni catechista, raccogliere il più possibile informazioni sui bambini, il loro carattere, la loro famiglia e la storia personale, in modo da poter permettere un migliore tipo di approccio e relazione.
- ◆ Se ci sono fratelli con un anno di differenza si può inserirli nello stesso gruppo.
- ◆ Una particolare attenzione va riservata ai bambini con disabilità i quali, per nessun motivo devono essere esclusi dal gruppo, ma si dovrà avere quelle attenzioni che permettono un loro inserimento sereno e coinvolgente. Questo chiede che il catechista debba attivarsi per tempo per creare le attenzioni necessarie attraverso l'aiuto di altre persone implicate nel cammino di iniziazione cristiana, ma anche di quelle persone che possono avere una particolare sensibilità per la disabilità perché a contatto diretto e continuo con loro (operatori psico-sociali, educatori di associazioni o comunità per disabili, insegnanti di sostegno, ecc...). In questo lavoro di sinergia i primi ad essere coinvolti sono i genitori.
- ◆ Il catechista ha come compito in questo tempo di *Primo Discepolato*, quello di inserire i ragazzi nella comunità parrocchiale. E dunque è necessario che diventi capace di tessere buone e collaborative relazioni con gli altri catechisti, con gli altri operatori pastorali, in particolare con coloro che hanno compiti educativi e, naturalmente, con i genitori.
Tutto ciò facilita a rendere evidente che nell'accompagnare i ragazzi a diventare cristiani, oltre alla grazia dei Sacramenti, ci sono più figure generative di adulti che esprimo il grembo materno della Chiesa che genera alla fede.

2.9: Altre proposte di incontro

Nella convinzione che per rendere ancora più efficaci l'annuncio e la catechesi ci si deve servire di più linguaggi espressivi che fanno parte del patrimonio storico-culturale e di fede della Chiesa, l'Ufficio per l'annuncio e la catechesi ha elaborato, insieme al Museo diocesano, alcune proposte di **catechesi attraverso l'arte** sia per ragazzi che per genitori.

Tali proposte possono essere tenute presenti dall'équipe dei catechisti che seguono i ragazzi nel tempo del *Primo Discepolato* a integrazione degli incontri e attività proposte in questa guida. Essi possono essere vissuti insieme al gruppo dei genitori invitando anche i padrini e le madrine.

Di seguito vengono presentate le proposte che si svolgono nei luoghi in cui si trovano le opere d'arte prevedendo il coinvolgimento dei ragazzi attraverso momenti laboratoriali.

Titolo GENERATI ALLA FEDE

Luogo Battistero della Cattedrale di Padova

Contenuti Il percorso, attraverso l'incontro con gli affreschi di Giusto de' Menabuoi, aiuta a riscoprire il significato del Battesimo quale porta d'ingresso alla vita cristiana. I protagonisti e le storie narrate aiutano i ragazzi a sentirsi parte di una storia più grande, quella della Salvezza. Così come riscoprire l'unità del Battesimo con gli altri Sacramenti che completano l'Iniziazione cristiana: Cresima ed Eucaristia.

Titolo CREDERE INSIEME

Luogo Cappella del Credo nel Palazzo Vescovile di Padova (Museo diocesano)

Contenuti La visita alla Cappella di Santa Maria degli Angeli, con i suoi affreschi incentrati sul Credo degli Apostoli, consente ai ragazzi, soprattutto nell'anno del Rito della Consegnare del Simbolo degli Apostoli, ma anche nel tempo della mistagogia, di riflettere sul significato della parola "credere" e di confrontare la propria fede con le verità raccolte nel Simbolo.

Titolo UNA SCUOLA SPECIALE: FRA TUTTE, LA PIÙ GRANDE È LA CARITÀ

Luogo Scuola della carità della parrocchia di San Francesco di Padova

Contenuti La Scuola della carità, nella parrocchia di San Francesco Grande in Padova, con il suo ciclo di affreschi è un luogo dove le immagini possono ispirare pensieri, riflessioni e meditazioni per comprendere la virtù della carità, per apprenderne la pratica e la concreta attuazione nel cammino dell'Iniziazione cristiana dei ragazzi, soprattutto nel tempo della mistagogia.

Titolo SCOPRIRE IL VOLTO DI DIO PADRE

Luogo Museo diocesano

Contenuti Attraverso quattro capolavori del Museo diocesano che provocano il vissuto esistenziale di ognuno, è possibile vivere un "viaggio interiore" per riflettere sulla propria relazione con Dio e sull'esperienza personale di fede.

La proposta è dedicata a giovani e adulti, in particolare a coloro che accompagnano i ragazzi nel cammino di Iniziazione cristiana.

Titolo UNA CASA PER TUTTI

Luogo Visita alla Cattedrale di Padova

Contenuti La CATTEDRALE è la casa di Dio e di ogni cristiano perché Dio abita dove è raccolto il suo popolo in preghiera. I ragazzi, visitando la Cattedrale, colgono il valore della chiesa-edificio come SEGNO VISIBILE della Chiesa universale, tempio di Dio edificato con PIETRE VIVE. L'esperienza di conoscenza della Cattedrale, quale chiesa madre, aiuta i ragazzi a comprendere il significato degli spazi, delle forme e l'armonia delle proporzioni che poi ritrovano anche nelle loro chiese parrocchiali.

I laboratori di arte e catechesi attraverso alcune opere e in alcuni luoghi significativi presenti nella nostra diocesi sono stati pensati per essere inseriti in modo logico nelle tappe del tempo del Primo discepolato.

Pertanto si consiglia ai catechisti di tenere conto dell'abbinamento proposto in modo che queste esperienze siano inserite con gradualità e coerentemente con il cammino in svolgimento.

TAPPE DEL CAMMINO	CONTENUTI DI RIFERIMENTO	LABORATORI DI ARTE A CATECHESI
1ª tappa	Conoscere Gesù e scegliere di seguirlo	- <i>Credere insieme</i>
2ª tappa	Conoscere il Padre di Gesù e imparare ad amare come lui ci ama	- <i>Scoprire il volto di Dio Padre</i> - <i>Una scuola speciale</i>
3ª tappa	Scoprire la novità della vita cristiana e vivere insieme nella Chiesa	- <i>Generati alla fede</i> - <i>Una scuola speciale</i> - <i>Una casa per tutti</i>

Tali proposte di incontro prevedono una specifica organizzazione riguardante i luoghi, il materiale e le persone accompagnatrici.

Per questo si chiede una prenotazione alla segreteria del Museo Diocesano dal martedì al sabato dalle 10.00 alle 17.00 (Tel. 049/652855).

➤ **Parte 3: SCHEDE ESEMPLIFICATIVE TERZA TAPPA**

<p>2 TEMPO - PRIMO DISCEPOLATO TERZA TAPPA</p> <p>OBIETTIVI: Scoprire la novità della vita cristiana. Abilitare all'arte del discernimento. Iniziare a vivere gesti di misericordia e solidarietà.</p>
--

<u>DALL'INIZIO FINO A NATALE</u>		
Obiettivi	<p>Vivere l'inizio di una nuova tappa del cammino intrapreso e rinnovare il proprio impegno a continuare. Scoprire il Dio che si fa prossimo. Iniziare a percepire come la Parola di Dio aiuta a scegliere. Accogliere la luce di Gesù che splende nelle tenebre.</p>	
Contenuti	<p>La memoria del cammino della tappa precedente. L'impegno a continuare in compagnia del gruppo. La Parola di Dio è il criterio di scelta nella vita dei ragazzi per seguire il bene indicato da Gesù. Gesù viene per noi, come luce che illumina e rende presente Dio nella nostra vita e ci aiuta a vedere il bene e il male. Ognuno di noi con il suo servizio può essere luce (stella) che illumina la vita degli altri e li porta a incontrare Gesù. Il viaggio, simbolo della ricerca dei Magi, guidati dalla luce della stella.</p>	
Celebrazioni	<p>Prima celebrazione penitenziale.</p>	<p>In un pomeriggio di un sabato o di una domenica del tempo di Avvento</p>
Esperienze di vita cristiana	<p>Le proposte della Caritas in Avvento. Canto della Stella insieme a qualche genitore e ad altri gruppi della parrocchia.</p>	
Esperienze di preghiera	<p>Un momento di preghiera in casa con i genitori. Un momento di preghiera prima dei pasti per ringraziare Dio Padre del cibo.</p>	
Genitori	<p>Inizio del loro cammino con i primi incontri. Partecipazione alla Prima celebrazione penitenziale con i figli. Qualche momento di preghiera in casa, con i figli, in preparazione al Natale. Pregare con i figli prima dei pasti per ringraziare Dio Padre.</p>	

DALL' INIZIO FINO A NATALE

OBIETTIVI	CONTENUTI	Descrizione degli incontri e suggerimenti per alcune attività	Sussidi e Strumenti
<p>1. Vivere l'inizio di una nuova tappa del cammino intrapreso e rinnovare il proprio impegno a continuare.</p>	<p>La memoria del cammino della tappa precedente.</p> <p>L'impegno a continuare in compagnia del gruppo.</p>	<p><i>Suggerimento di attività:</i> Si invitano i ragazzi a rivedere il percorso fatto attraverso un momento di festa, usando dei cartelloni, ricordando le celebrazioni vissute, richiamando i testimoni conosciuti, ecc...</p> <p>Possono essere loro rivolte queste domande: <i>Che cosa porto con me per la nuova tappa? Quali sono le esperienze e gli incontri che mi hanno aiutato a conoscere di più Gesù e che mi aiutano a prendere la decisione di continuare?</i></p> <p>Ogni ragazzo ne indica almeno tre che possono essere scritte su dei fogli colorati...</p> <p>In conclusione si chiede che ciascun ragazzo scelga un impegno personale per continuare il cammino: (es. <i>per proseguire il cammino... lascio... e porto con me...</i>) L'impegno può essere scritto o rappresentato con delle immagini o disegni...</p>	
<p>2. Scoprire il Dio che si fa prossimo.</p>	<p>La Parola di Dio è il criterio di scelta nella vita dei ragazzi per seguire il bene indicato da Gesù.</p>	<p>Dio si è fatto come noi, è entrato nella carne, per esserci vicino e ora ci chiama ad essere prossimo per qualcuno.</p> <p><i>Suggerimento di attività:</i></p> <p>a) Attraverso l'assemblaggio di alcune foto/disegni portati dai ragazzi, che possono essere anche quelli dell'estate appena trascorsa, si aiuti a riflettere sulle occasioni di accoglienza, amicizia, pazienza e premura... È buona cosa essere sensibili o sentire compassione. È ancora più bello agire sull' esempio di Gesù.</p> <p>b) Si drammatizza il racconto del buon samaritano del Vangelo di Luca, evidenziando particolarmente l'indifferenza dei vari passanti verso il bisognoso; si stimoli, con domande che suscitino le loro osservazioni, il confronto con il racconto della nascita di Gesù: ignorato da molti e accolto solo da alcuni semplici pastori.</p>	<p>Lc 10, 25-37</p> <p>CdF2, "Venite con me", cap. 3, "Gloria a Dio e pace in terra" pp. 41, 44 e 46.</p> <p>CdF3, "Sarete miei testimoni", cap. 2, "Sulla via di Gesù", p. 31.</p>

<p>3. Iniziare a percepire come la Parola di Dio aiuta a scegliere.</p>	<p>Gesù viene per noi, come luce che illumina ogni realtà e rende presente Dio nella nostra vita.</p>	<p>È importante crescere nella propria capacità di giudizio. La Parola di Dio aiuta a scegliere la via del bene.</p> <p><i>Suggerimento di attività:</i> Attraverso il brano evangelico del padre misericordioso o quello del re che regola i conti con i suoi servi, i ragazzi vengono invitati a riconoscerne i personaggi principali, i loro comportamenti e a confrontare la loro esperienza individuando i comportamenti buoni e quelli che li allontanano da Gesù. Si può finire pregando il salmo 1, 1-6 <i>“Il Signore veglia sul cammino dei giusti”</i>.</p>	<p>Mt 21,28-32 Mt 18,21-35</p>
<p>4. Accogliere la luce di Gesù, che splende nelle tenebre.</p>	<p>Ognuno di noi con il suo servizio può essere luce (stella) che illumina la vita di altre persone e le portano a incontrare Gesù.</p> <p>Il viaggio, simbolo della ricerca dei Magi, guidati dalla luce della stella.</p>	<p>Nel loro sentirsi figli di Dio i ragazzi possono scegliere di seguire Gesù, vera luce del mondo che illuminando la strada della loro vita, li rende sempre più suoi amici.</p> <p><i>Suggerimento di attività:</i></p> <p>a) Il catechista fa entrare i ragazzi in un luogo buio (più grande è lo spazio, più l’esperienza diventa efficace) e li invita a camminare per un minuto (se il luogo è piccolo è bene fare entrare a turno a piccoli gruppi). Successivamente farà brillare al buio una luce e inviterà i ragazzi a seguirla. Alla fine si chiederà ai ragazzi: <i>che cosa avete provato nel primo momento al buio? E poi, cosa è cambiato quando siete stati guidati dalla luce?</i></p> <p>Dopo aver ascoltato alcune risposte il catechista racconta l’episodio dei magi sottolineando come anche loro al buio sono stati guidati dalla stella a incontrare Gesù. Poi a piccoli gruppi, si invitano i ragazzi a immedesimarsi in uno dei Magi e a raccontare, scrivendo, che cosa hanno provato nell’essere guidati dalla stella.</p> <p>b) Si invitino alcune persone della comunità (catechista, educatore, capo-scout, corista, ministro straordinario della Comunione, operatore Caritas, ecc...) a incontrare i ragazzi. Ogni invitato porterà con sé una diversa tipologia di candela, che simboleggi il suo servizio alla comunità.</p> <p>Le candele possono essere poste vicino al Libro della Parola (nel luogo dell’incontro) ed essere accese durante la preghiera in cui verranno ricordate le persone incontrate e gli altri operatori perché, con il loro servizio, possano continuare a portare luce nella comunità.</p> <p>Prima celebrazione penitenziale per l’Avvento.</p>	<p>Mt 2, 1-12</p> <p>cfr Sussidio per la celebrazione dei Riti predisposto dagli Uffici diocesani per l’Annuncio e la Catechesi e per la Liturgia.</p>

DA DOPO NATALE FINO ALL'INIZIO DELLA QUARESIMA

Obiettivi	<p align="center">Scoprire le beatitudini come strada per la vita nuova. Iniziare a distinguere ciò che è bene e aiuta a crescere, da ciò che è male e non aiuta a crescere. Imparare a fermarsi e ad esaminare i propri atteggiamenti e comportamenti per costruire la propria coscienza. Rendersi conto che il <i>Precetto dell'Amore</i> è il criterio attraverso il quale possiamo educare la nostra coscienza.</p>	
Contenuti	<p align="center">Le beatitudini sono indicazioni di vita nuova e bella che Gesù ci ha offerto. Gesù ha indicato la strada della Vita e il suo messaggio è un invito a seguirla imparando a distinguere ciò che fa vivere da ciò che fa morire. La maturazione della coscienza attraverso le dieci parole per la vita buona (il decalogo) e l'insegnamento di Gesù nelle beatitudini. Gli insegnamenti e gli atteggiamenti di Gesù sono uno specchio con cui confrontare la propria vita. L'esame di coscienza. Il contenuto del Precetto dell'Amore.</p>	
Celebrazioni	<p align="center">Seconda celebrazione penitenziale e consegna del Precetto dell'Amore.</p>	<p align="center">Nel pomeriggio di una domenica del tempo ordinario.</p>
Esperienze di vita cristiana	<p align="center">Partecipazione alle iniziative del Mese della Pace. Ascolto di qualche persona che testimonia con la sua vita il contenuto delle beatitudini.</p>	
Esperienze di preghiera	<p align="center">Nella settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, pregare il Padre Nostro in più lingue (se nel gruppo ci sono ragazzi di altre nazionalità). Un momento di preghiera prima dei pasti per le persone povere e bisognose.</p>	
Genitori	<p align="center">Partecipazione alla seconda celebrazione penitenziale dei figli. Continuazione del cammino con gli altri incontri. Pregare con i figli prima dei pasti per le persone povere e bisognose.</p>	

DA DOPO NATALE FINO ALL'INIZIO DELLA QUARESIMA

OBIETTIVI	CONTENUTI	Descrizione degli incontri e suggerimenti per alcune attività	Sussidi e Strumenti
<p>1. Scoprire le beatitudini come strada per la vita nuova.</p>	<p>Le beatitudini sono indicazioni di vita nuova e bella che Gesù ci ha offerto.</p>	<p>La beatitudine è lo stile che porta alla vera felicità, è vivere il regno di Dio.</p> <p><i>Suggerimento di attività:</i></p> <p>a) Inizialmente si invita un primo gruppo di ragazzi ad elencare per iscritto tutte le diverse situazioni in cui loro si sentono o si sono sentiti particolarmente felici. Un secondo gruppo di ragazzi riflette e riporta su un cartellone tutte quelle situazioni in cui si è invitati a dire “grazie” o loro vorrebbero sentirsi dire “grazie”. Si conclude l’incontro confrontando i due elenchi emersi dalla riflessione: si guidino i ragazzi a capire che le gioie più belle sono quelle che derivano dall’ aver fatto qualcosa per gli altri e dal sentirsi dentro un Bene più grande.</p> <p>Domande guida: <i>“Chi mi vuol bene tanto da rendermi felice? Cosa posso fare io per rendere felici gli altri?”.</i></p> <p>b) Partendo dalla lettura del brano delle beatitudini, si conducano i ragazzi ad individuare quali sono le situazioni concrete in cui, nella vita di tutti i giorni, si può essere felici.</p> <p>I ragazzi sono invitati a rappresentare queste situazioni, creando un fumetto o un cartellone da presentare poi, in una particolare occasione di condivisione, ai genitori o a tutta la comunità.</p> <p>c) I ragazzi scoprono che la beatitudine può essere accolta come stile di vita nella testimonianza di una persona che ha deciso di “essere felice”.</p> <p>Le beatitudini e gli insegnamenti di Dio attraverso le dieci parole per la vita buona (il decalogo) ci aiutano a camminare sulla strada giusta.</p> <p>NB: Occorrerà fare attenzione che, la seconda parte del decalogo è tutta al negativo ed imperativa, ma quando si vuole bene davvero, si è disposti anche a rinunciare!</p>	<p>Mt 5,1-12</p> <p>CdF2, “Venite con me”, cap. 5, pp. 76-78.</p>

<p>2. Iniziare a distinguere, ciò che è bene e aiuta a crescere, da ciò che è male e non aiuta a crescere.</p>	<p>Gesù ha indicato la strada della Vita e il suo messaggio è un invito a seguirla imparando a distinguere ciò che fa vivere da ciò che fa morire.</p> <p>La maturazione della coscienza attraverso le dieci parole per la vita buona (il decalogo) e l'insegnamento di Gesù nelle beatitudini.</p>	<p><i>Suggerimento di attività:</i></p> <p>a) Il catechista, partendo da articoli di giornale, fa vedere attraverso la lettura, la drammatizzazione o un cartellone, che le persone possono avere comportamenti che rendono felici o comportamenti che rendono tristi. Nella conversazione si sottolinea che tutti siamo ugualmente figli di Dio, ma alcuni hanno scelto strade sbagliate e si sono allontanati dalla felicità e quindi da Dio.</p> <p>b) Raccontare l'episodio della consegna delle tavole della legge a Mosè in cui sono scritte le dieci Parole per la vita buona del popolo e farle costruire ai ragazzi.</p>	<p>CdF2, "Venite con me", cap. 5, pp. 76-91.</p>
<p>3. Imparare a fermarsi e ad esaminare i propri atteggiamenti e comportamenti per costruire la propria coscienza.</p>	<p>Gli insegnamenti e gli atteggiamenti di Gesù sono uno specchio con cui confrontare la propria vita.</p> <p>L'esame di coscienza.</p>	<p>Gesù aiuta a rendere bella e grande la vita di ciascuno di noi aiutandoci a far maturare e a crescere in noi i suoi stessi atteggiamenti e comportamenti.</p> <p><i>Suggerimento di attività:</i></p> <p>a) Un incontro può essere dedicato al confronto degli atteggiamenti di Gesù che sono stati individuati nell'incontro o negli incontri precedenti con gli atteggiamenti e comportamenti presenti nella vita dei ragazzi. Per far questo il catechista prepara un cartellone con tutti gli atteggiamenti e i comportamenti di Gesù in modo che ogni ragazzo li possa leggere in maniera chiara. Poi chiederà: <i>in quali di questi atteggiamenti o comportamenti ti riconosci?</i> Alla fine per ogni atteggiamento o comportamento non presente in ciascun ragazzo, il catechista consegnerà il seme di un fiore che inviterà a piantare su un piccolo vaso. Il seme rappresenta il comportamento o l'atteggiamento che il ragazzo dovrà far crescere nella sua vita.</p>	

<p>4. Rendersi conto che il Precetto dell'Amore è il criterio attraverso il quale possiamo educare la nostra coscienza.</p>	<p>Il contenuto del Precetto dell'Amore: <i>Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente.</i> Questo è il grande e primo comandamento. Il secondo poi è simile a quello: <i>Amerai il tuo prossimo come te stesso.</i></p>	<p>b) Si aiutano i ragazzi a fare il loro "esame di coscienza", confrontandosi con l'insegnamento di Gesù e invitandoli a chiedere perdono a Dio Padre per ciò che li ha allontanati dall'amicizia con Gesù e a ringraziare per i passi di crescita compiuti.</p> <p>Il Precetto dell'Amore è il comandamento che completa il decalogo consegnato a Mosè per il popolo d'Israele e riassume tutti gli insegnamenti di Gesù. Il vero discepolo di Gesù lo vive ogni giorno.</p> <p><i>Suggerimento di attività:</i> Si rappresenti graficamente il Precetto dell'Amore con una strada (la strada giusta) e si invitino i ragazzi a riflettere, in riferimento a situazioni della loro vita, sulle scelte che li avrebbero tenuti sulla strada giusta. Successivamente si posizionano anche fisicamente su questa strada. Ai ragazzi verrà proposto di imparare a memoria il Precetto dell'Amore per poterlo ripetere in tutte quelle occasioni in cui si corre il rischio di essere lontani dagli insegnamenti di Gesù.</p> <p>Seconda celebrazione penitenziale e consegna del Precetto dell'Amore.</p>	<p>CdF2, "Venite con me", p. 87.</p> <p>Mt 22, 37-40</p> <p>CdF1, "Io sono con voi", pp. 159-161.</p> <p>SERVIZIO NAZIONALE PER IL CATECUMENATO, <i>Guida per l'itinerario catecumenale dei Ragazzi</i>, LDC, 2005, pp. 121-124.</p> <p>cfr Sussidio per la celebrazione dei Riti predisposto dagli Uffici diocesani per l'Annuncio e la Catechesi e per la Liturgia.</p>
--	--	---	---

<u>QUARESIMA</u>		
Obiettivi	<p>Comprendere e vivere gli stessi sentimenti e gli atteggiamenti di Gesù. Aiutare a vivere gesti e atteggiamenti di perdono per comprendere il sacramento della Penitenza. Aiutare a vivere gesti di solidarietà nel gruppo e verso i poveri.</p>	
Contenuti	<p>I sentimenti e gli atteggiamenti di Gesù di fronte alle persone. Gli insegnamenti di Gesù ai suoi discepoli. Il significato del Rito della penitenza. Le parabole della misericordia.</p>	
Celebrazioni	<p>Prima celebrazione del sacramento della Penitenza.</p>	<p>Nel sabato precedente o nel pomeriggio della 4^a domenica di Quaresima.</p>
Esperienze di vita cristiana	<p>Ascoltare la testimonianza di una persona su un'esperienza di perdono dato o ricevuto. L'impegno del perdonare. Vivere la Quaresima di Fraternità legata al Centro missionario diocesano. Andare a visitare un luogo o un gruppo in cui si vive l'impegno verso le persone povere/bisognose (mensa del povero, cucine popolari, OPSA, centro di ascolto Caritas, casa di riposo, gruppo missionario, ecc...) Portare agli ammalati e agli anziani il ramoscello di ulivo.</p>	
Esperienze di preghiera	<p>Partecipare alla festa delle Palme con il Vescovo. Partecipare alla liturgia della Via Crucis.</p>	
Genitori	<p>Partecipazione alla celebrazione del sacramento della Penitenza dei figli. Continuazione del cammino con gli altri incontri. Partecipazione ai Centri di ascolto. Partecipazione ai riti del Triduo pasquale.</p>	

<u>QUARESIMA</u>			
OBIETTIVI	CONTENUTI	Descrizione degli incontri e suggerimenti per alcune attività	Sussidi e Strumenti
1. Comprendere e vivere gli stessi sentimenti e gli atteggiamenti di Gesù.	I sentimenti e gli atteggiamenti di Gesù di fronte alle persone.	<p>Gesù nel Vangelo ci mostra un modo di vita buona, libera e felice.</p> <p><i>Suggerimento di attività:</i></p> <p>a) Si invitano i ragazzi a confrontarsi con alcuni brani della Parola di Dio in cui si individuano i diversi sentimenti e atteggiamenti di Gesù (insegnamento, decisione, stupore, silenzio, rimprovero, osservazione, gratitudine, supplica, sacrificio, preghiera, ecc). Con dei cartoncini colorati li si catalogano (es. rosso: amore, azzurro: stupore, ...)</p> <p>Domande guida: <i>“Cosa mi dice Gesù? Che colore mi porto a casa?”</i></p> <p>Alla fine il catechista inviterà ciascun ragazzo a scegliere uno degli atteggiamenti per impegnarsi a viverlo nei giorni seguenti.</p> <p>b) Dove sia possibile si possono individuare delle persone della comunità, per chiedere loro se e quando hanno sperimentato atteggiamenti e/o comportamenti simili a quelli individuati dal confronto con il Vangelo.</p>	<p>Mc 11, 15-19 Mc 12, 41-44 Mt 12, 46-50 Mt 26, 36-39 Lc 11, 1-13 Lc 18,15-17</p>
2. Aiutare a vivere gesti e atteggiamenti di perdono per comprendere il sacramento della Penitenza.	Gli insegnamenti di Gesù ai suoi discepoli.	<p>I discepoli come Gesù imparano a perdonare ed essere misericordiosi verso tutti come il padre nella parabola.</p> <p><i>Suggerimento di attività:</i></p> <p>a) Si racconta ai ragazzi la parabola del Padre misericordioso. Dopo il racconto si aiutano i ragazzi a drammatizzare (mettere in scena) il racconto immedesimandosi nei personaggi. Successivamente si chiederà che cosa hanno capito dall’episodio.</p>	<p>Lc 15, 11-32</p>

	<p>Il significato del Rito della penitenza.</p>	<p>Alcune domande guida: <i>Qual è il personaggio principale? Quale dei due fratelli ha avuto un atteggiamento sbagliato? Quali sono le parole del padre verso i fratelli? Che tipo di parole sono?</i> <i>Cosa esprimono: vendetta, rabbia, amore, perdono, misericordia, comprensione...</i> Si può concludere l'incontro pregando insieme il salmo 51, 12-14 <i>"Pietà di me, o Dio"</i>.</p> <p>b) I ragazzi sono invitati a ricordare un episodio di scontro/litigio: su un foglio si scrive o si disegna l'accaduto e come si è risolto. Infine si prova ad individuare come si poteva evitare il conflitto.</p> <p>c) Si invitano i ragazzi a fare l'esame di coscienza in preparazione alla prima celebrazione del sacramento della penitenza.</p> <p>d) Si inviti un giovane o un adulto che racconti la sua esperienza di perdono dato o ricevuto.</p> <p><i>Prima celebrazione del Sacramento della Penitenza.</i></p>	<p>CdF1, <i>"Io sono con voi"</i>, pp. 162-173.</p> <p>CdF2, <i>"Venite con me"</i>, cap. 10, pp. 158-173.</p> <p>SERVIZIO NAZIONALE PER IL CATECUMENATO, <i>Guida per l'itinerario catecumenale dei Ragazzi</i>, LDC, 2005, pp. 125-129.</p> <p>cfr Sussidio per la celebrazione dei Riti predisposto dagli Uffici diocesani per l'Annuncio e la Catechesi e per la Liturgia.</p>
--	---	---	--

<p>3. Aiutare a vivere gesti di solidarietà nel gruppo e verso i poveri.</p>	<p>Le parabole della misericordia.</p>	<p>Il ragazzo comprende che la strada di Gesù chiede un impegno quotidiano e a volte faticoso, ma che garantisce la felicità. Occorre allenarsi a vivere atteggiamenti di misericordia e di solidarietà nel gruppo e verso i poveri.</p> <p><i>Suggerimenti di attività:</i></p> <p>a) Tramite un gioco a turno (ad esempio il gioco dell'oca) i ragazzi affrontano degli indovinelli/prove che se superati permetteranno di ottenere un cartoncino in cui è scritto un insegnamento di Gesù. In altre caselle possono cedere un cartoncino conquistato in cambio di un avanzamento senza prove. Solo alla fine scopriranno che vincerà il gioco chi arriverà al termine del percorso con un maggior numero di cartoncini e non chi arriva per primo. I ragazzi infine sono invitati a scegliere uno dei cartoncini in loro possesso, assumendo l'impegno di vivere quell'atteggiamento di Gesù per la Pasqua.</p> <p>b) Si può organizzare un incontro dove i ragazzi possano sperimentare gesti di carità e di condivisione: ad esempio far visita ad una persona malata della propria parrocchia, agli anziani in una casa di riposo, o partecipare insieme ai genitori alla realizzazione di alcuni gesti di solidarietà proposti dal Centro missionario diocesano per la Quaresima di fraternità.</p>	<p>CdF1, "Io sono con voi", cap. 9, pp. 140-154.</p> <p>CdF2, "Venite con me", pp. 81-82, 84-86,88.</p>
---	--	--	---

<u>DA PASQUA A DOPO PENTECOSTE</u>		
Obiettivi	Comprendere e iniziare a vivere la libertà dei figli di Dio: liberi dai condizionamenti e dalla paure liberi dalla legge senza cuore liberi di scegliere e di servire.	
Contenuti	Il cuore dell'uomo ha bisogno di essere felice. Gesù si mette accanto a ciascuno non per condizionarci la vita, ma per liberarla. La paura è ambigua: da una parte paralizza, ma dall'altra è una delle molle dello sviluppo umano; Dio ha bisogno di figli appassionati più che di schiavi obbedienti. Gesù dona una legge nuova scritta nel cuore: la legge dell'Amore. L'Amore è una scuola di libertà e rende capaci di scegliere. Il discepolo di Gesù sa compiere delle scelte libere e coraggiose.	
Celebrazioni		
Esperienze di vita cristiana	Portare gli auguri di Pasqua alle persone sole e ammalate.	
Esperienze di preghiera	Momento di preghiera a conclusione del cammino di quest'anno assieme ai genitori. Partecipazione al rosario.	Mese di maggio
Genitori	Continuazione del loro cammino con gli ultimi incontri. Momento di preghiera a conclusione del cammino di quest'anno assieme ai figli. Un' uscita con i propri figli.	

DA PASQUA A DOPO PENTECOSTE

OBIETTIVI	CONTENUTI	Descrizione degli incontri e suggerimenti per alcune attività	Sussidi e Strumenti
<p>1. Comprendere e iniziare a vivere la libertà dei figli Dio: liberi dai condizionamenti e dalle paure.</p>	<p>Il cuore dell'uomo ha bisogno di essere felice.</p> <p>Gesù si mette accanto a ciascuno non per condizionarci la vita, ma per liberarla.</p> <p>La paura è ambigua: da una parte paralizza, ma dall'altra è una delle molle dello sviluppo umano.</p> <p>Dio ha bisogno di figli appassionati più che di schiavi obbedienti.</p>	<p>L'uomo non è un animale che può essere addestrato a vivere. Il suo cuore ha bisogno per essere felice, di non essere un attore dentro ad un set... ma di scrivere e interpretare la propria storia in maniera libera. Per questo motivo Gesù ci tiene a camminare insieme e non "sopra" e a renderci...</p> <p>a) Liberi... da le catene dei condizionamenti</p> <p><i>Suggerimento di attività:</i> Si potrebbe proporre ai ragazzi divisi in due gruppi due storie da interpretare. La prima racconta di un ragazzo che nasce nelle periferie di una città violenta ed entra a far parte di un'organizzazione criminale e poi viene arrestato. La seconda storia invece sarà la storia di un ragazzo di "buona famiglia" che viene spinto a seguire la tradizione di famiglia, si laurea e diventa un architetto. Poi riflettere con i ragazzi sul fatto che entrambi i personaggi avrebbero bisogno di prendere una loro scelta, di vivere un momento di libertà e quindi proporre ai due gruppi di riscrivere quella trama.</p> <p>Nella conclusione si legge parte del brano del capitolo 13 di Giovanni spiegando perché Gesù preferisce essere amico silenzioso piuttosto che "direttore" della vita.</p> <p>b) Liberi... dalla paura</p> <p><i>Suggerimento di attività:</i> costruire l'albero delle paure. Al centro della sala posizionare un vero albero secco, (si può costruire mettendo insieme un po' di rami abbastanza grandi. In mancanza di rami e fantasia potrebbe essere anche un cartellone). Ad ogni ragazzo vengono consegnate delle palline grigie (nel caso di albero disegnato sulla carta alcuni dischetti) e si invita ciascuno a scrivere una sua paura e attaccarla ai rami.</p>	<p>Gv 15, 9-17</p> <p>Gal 4, 1-11</p> <p>CdF3, "Sarete miei testimoni", pp. 8-26.</p> <p>Gv 14, 1 e ss.</p>

<p>2. Comprendere e iniziare a vivere la libertà dei figli Dio: liberi dalla legge senza cuore.</p>	<p>Gesù dona una legge nuova scritta nel cuore: la legge dell'Amore.</p>	<p>Il catechista chiede ai ragazzi che cosa fare di un tale albero e quali sarebbero i suoi frutti. Poi legge ciò che è scritto nelle palline mostrando come Gesù abbia insegnato ai suoi discepoli di rispondere con fiducia a tutte quelle paure, facendole diventare dei bellissimi frutti per tutti. Quindi prende delle palline colorate o uova (vedi tradizione dell'albero di Pasqua) e sostituisce quelle paure con la fiducia che potrebbe nascere (potrebbero anche essere tutte uguali con scritto «Dio mi ama»), così l'albero diventa colorato. Infine si porta nella stanza una croce e il catechista racconta come l'albero delle paure dopo la risurrezione è diventato l'albero di Pasqua. Si può concludere con una piccola celebrazione intorno all'albero sul brano del Vangelo "non sia turbato il vostro cuore".</p> <p>Per vivere insieme agli altri sono necessarie regole che ci aiutino a non farci del male gli uni gli altri. Gesù però non si ferma mai alla legge, la supera in quello che la deve animare: l'amore.</p> <p><i>Liberi... dalla legge senza cuore</i></p> <p><i>Suggerimento di attività:</i> "Il letto di Procuste": nella mitologia greca Procuste era un albergatore che alloggiava i pellegrini nelle sue stanze da letto, ma voleva che stessero esattamente nel letto assegnato e allora li tagliava se erano troppo lunghi e li allungava se erano troppo corti. Dopo aver raccontato il mito, i ragazzi condividono gli episodi in cui si sono sentiti l'ospite tirato o segato. Altre volte si saranno sentiti Procuste volendo dagli altri quello che non potevano essere. La conclusione potrebbe avvenire con una preghiera sull'accoglienza e terminare con un gesto da scambiarsi reciprocamente (<i>una stretta di mano, un abbraccio.... L'importante è che il gesto sia spontaneo e non indotto, magari indicandolo</i>).</p>	<p>Gv 14, 1</p>
--	--	--	-----------------

<p>3. Comprendere e iniziare a vivere la libertà dei figli Dio: liberi di scegliere e di servire.</p>	<p>L'amore è una scuola di libertà e rende capaci di scegliere. Il discepolo di Gesù sa compiere delle scelte libere e coraggiose.</p>	<p>Scegliere è una delle attività più comuni dell'uomo. Ogni istante ci è dato di scegliere ... ma non sempre ci è dato di scegliere liberamente.</p> <p><i>Liberi... di scegliere</i></p> <p><i>Suggerimento di attività:</i> Sulla base di alcuni spezzoni di filmati (per esempio: in MATRIX la proposta della scelta della pillola rossa o blu, oppure ne IL SIGNORE DEGLI ANELLI quando Frodo deve scegliere la fine dell'anello, oppure una delle tante scelte che deve prendere Harry Potter, oppure per i nostalgici in Guerre Stellari ep. 6 la lotta tra Luke Skywalker e Darth Fener) far riflettere i ragazzi su come le scelte libere non siano affatto né facili, né comode.</p> <p>La libertà infatti fa fare a questi personaggi scelte altruiste eroiche. Se non ci fosse la possibilità di strumenti tecnologici per far vedere gli spezzoni di film, in sostituzione si potrebbero utilizzare degli album illustrati con altre storie.</p> <p>Il discepolo di Gesù è coraggioso e anche se a volte sente paura, tuttavia ha fiducia e sa compiere scelte operative capaci di costruire un mondo diverso.</p> <p>Il catechista potrebbe preparare alcuni brevi PPT con la vita di qualche "eroe" della fede (Santi, Beati, laici del territorio che hanno vissuto una vita significativa di dono, di dedizione, di malattia offerta alla ricerca di Dio, ecc...).</p> <p>La conclusione potrebbe essere un'invocazione allo Spirito per chiedere la virtù del coraggio.</p>	<p>Spezzoni di film</p> <p>CdF4, "Vi ho chiamati amici", pp. 101- 106; pp. 197- 200.</p>
--	--	--	--

<u>DALL'INIZIO FINO A NATALE</u>		
Obiettivi	<p style="text-align: center;">Far comprendere che il tempo che si inizia è in continuità con il cammino già fatto. Desiderare di viverlo intensamente.</p> <p style="text-align: center;">Scoprire nelle realtà della vita quotidiana la profondità dei segni che esprimono la vita cristiana. Rendersi consapevoli di essere dentro la storia di amore che la creazione rende visibile ogni giorno. Scoprire Gesù che manifesta nella sua umanità il Padre e vivere i segni della Chiesa che parlano di Dio e della potenzialità della nostra vita.</p>	
Contenuti	<p style="text-align: center;">Far memoria del cammino della tappa precedente. L'incarnazione di Gesù fa diventare tutto ciò che è umano "possibile casa di Dio". Le vicende storiche di Gesù danno valore al quotidiano.</p> <p style="text-align: center;">Il racconto della creazione dice come tutto viene da Dio e in fondo parla del suo amore. In Gesù le abilità, le qualità, le sensibilità e le potenzialità umane vengono dilatate fino a diventare la manifestazione del Padre.</p> <p style="text-align: center;">Guardando alla vita di Gesù si può vedere chiaramente il volto di Dio e ciò che Lui desidera per noi.</p>	
Celebrazioni	Celebrazione del Sacramento della Penitenza (nel caso non si fosse celebrata nella tappa precedente).	Nel pomeriggio di un sabato o in una domenica del tempo di Avvento.
Esperienze di vita cristiana	<p style="text-align: center;">Le proposte della Caritas per l'Avvento. Accompagnare i ministri straordinari della Comunione nella visita alle persone ammalate o anziane.</p>	
Esperienze di preghiera	<p style="text-align: center;">Vivere un momento di preghiera in preparazione al Natale con i genitori, in famiglia. Partecipare alla novena di Natale come gruppo.</p>	
Genitori	<p style="text-align: center;">Continuazione del loro cammino con i figli. Momenti di preghiera con i figli in preparazione al Natale. In Avvento partecipazione ai Centri di Ascolto.</p>	

<u>DALL'INIZIO FINO A NATALE</u>			
OBIETTIVI	CONTENUTI	Descrizione degli incontri e suggerimenti per alcune attività	Sussidi e Strumenti
<p>1. Far comprendere che il tempo che si inizia è in continuità con il cammino già fatto. Desiderare di viverlo intensamente.</p>	<p>Far memoria del cammino della tappa precedente.</p>	<p>Alcuni incontri di raccordo con il periodo precedente</p> <p><i>Suggerimento di attività:</i> Far emergere il senso del loro essere liberi anche in questo ultimo tratto della tappa.</p> <p>Libero per... Ogni ragazzo/a sceglie una situazione o un ambito di vita in cui si sente libero all'inizio di questo nuovo anno e lo racconta. Si chiede poi ad ogni ragazzo: - <i>Che cosa desidero per me e per il mio gruppo? Ognuno scrive su un cartoncino un augurio: Ti auguro di...</i> (i cartoncini vengono raccolti su un cestino e pescati liberamente dai presenti alla fine dell'incontro).</p>	<p>Materiale degli ultimi incontri prima dell'estate, ricordi in foto o oggetti.</p>
<p>2. Scoprire nelle realtà della vita quotidiana la profondità dei segni che esprimono la vita cristiana.</p>	<p>L'incarnazione di Gesù fa diventare tutto ciò che è umano "possibile casa di Dio". Le vicende storiche di Gesù danno valore al quotidiano.</p>	<p>Tutto ciò che Gesù ha toccato ci parla di Gesù.</p> <p><i>Suggerimento di attività:</i> Il catechista porta degli oggetti di uso comune e ne affida uno ad ogni ragazzo (o a coppie) quindi darà loro il compito di inventare una storia su quell'oggetto. Tra gli oggetti il catechista avrà cura che ci sia anche acqua, pane, vino e olio. Dopo di che sarà chiesto ai ragazzi se quella storia parla un po' anche di qualche aspetto della loro vita e infine se può parlare anche della vita di Gesù. Successivamente si farà comprendere come acqua, pane, vino e olio siano passati nella vita di Gesù e ci "parlino" di lui. In questo incontro o in un altro successivo si possono preparare su un tavolo questi elementi con una citazione del Vangelo che li riguarda. Si dividono in gruppetti i ragazzi e si dà a ciascun gruppo una citazione (da trovare nel Vangelo) per rispondere alla domanda: che cosa racconta secondo voi questo elemento di Gesù?</p>	<p>Gv 12, 37-50</p> <p>CdF3, "Sarete miei testimoni", cap. 2 e cap. 3, pp. 30-56.</p>

<p>3. Rendersi consapevoli che siamo dentro la storia di amore che la creazione ci rende visibile ogni giorno.</p>	<p>Il mondo è già in moto. Il racconto della creazione dice come tutto viene da Dio e in fondo parla del suo amore.</p>	<p>Anche le “cose di Gesù” avevano già una storia.</p> <p><i>Suggerimento di attività:</i> Si potrebbe leggere, scrivere o dipingere (o imparare in una delle tante versioni fatte) il Cantico delle creature di San Francesco, facendolo illustrare da qualche francescano che potremo invitare o andare a trovare. <i>(Anche questo aspetto potrebbe protrarsi per due incontri.)</i></p> <p>Sarebbe utile concludere con una breve celebrazione durante la quale i ragazzi ringraziano per i tanti benefici che ricevono ogni giorno.</p>	<p>Gen cap. 1 e cap. 2</p> <p>Cantico delle creature</p> <p>UFFICI CATECHISTICI DIOCESANI DI BRESCIA, GENOVA E VENEZIA, <i>Percorso di iniziazione cristiana La Via, vol. 5 Emmaus, Guida, S. Paolo, pp. 41-43.</i></p>
<p>4. Scoprire Gesù che manifesta nella sua umanità il Padre e vivere i segni della Chiesa che parlano di Dio e della potenzialità della nostra vita.</p>	<p>In Gesù le abilità, le qualità, le sensibilità e le potenzialità umane vengono dilatate fino a diventare la manifestazione del Padre.</p> <p>Guardando alla vita di Gesù si può vedere chiaramente il volto di Dio e ciò che Lui desidera per noi.</p>	<p>A Natale come un bambino Gesù viene alla luce... è la Luce che viene sulla terra.</p> <p>In Gesù, che dà valore ad ogni aspetto della vita umana, si può fare esperienza delle nostre potenzialità che Lui può portare a pienezza.</p> <p><i>Suggerimento di attività:</i> Si presentano ai ragazzi dei cartoncini che riportano le parti del corpo umano: orecchi, occhi, bocca, mani, piedi. Ai ragazzi viene dato il compito di prendere una di queste “parti” e raccontare un’esperienza positiva e una negativa che li riguarda. Poi il catechista racconta qualche fatto relativo a quando Gesù ha usato il corpo per esprimere il suo amore a chi gli stava accanto (es. per i piedi la lavanda, per l’occhio la guarigione del cieco, per le mani la risurrezione della figlia di Giairo, ecc...) Per concludere si può vivere una celebrazione presieduta dal parroco, in cui si prevede il “Rito della segnazione” delle mani, degli occhi, degli orecchi, della bocca, del cuore, della fronte, delle spalle (cfr. Rito di Ammissione al catecumenato).</p>	<p>Gv 13, 2-15 Mc 5, 22-24; 38-42 Mc 10, 46-52</p> <p>CdF3, “<i>Sarete miei testimoni</i>”, p. 35.</p> <p>CdF4, “<i>Vi ho chiamati amici</i>”, pp. 115-117.</p> <p>SERVIZIO NAZIONALE PER IL CATECUMENATO, <i>Guida per l’itinerario catecumenale dei Ragazzi</i>, LDC, 2005.</p>

<u>DA DOPO NATALE ALL'INIZIO DELL'ULTIMA QUARESIMA</u>		
Obiettivi	Riconoscere la profondità dei segni che esprimono la vita cristiana: l'acqua, il pane, il soffio dello Spirito, l'olio. Comprendere gli spazi liturgici della chiesa: porta, navata, battistero, ambone, altare, tabernacolo.	
Contenuti	Il senso dei Sacramenti nella vita cristiana. Il Battesimo, la Cresima e l'Eucaristia. Il significato degli spazi liturgici all'interno della propria chiesa parrocchiale.	
Celebrazioni	Celebrazione penitenziale con consegna del Precetto dell'Amore (nel caso non si fosse celebrata nella tappa precedente).	Nel pomeriggio di una domenica del tempo ordinario.
Esperienze di vita cristiana	Vivere dei gesti di solidarietà nei confronti di alcune situazioni di povertà della parrocchia. Visita alla propria chiesa parrocchiale in cui viene spiegato il significato di alcuni spazi e oggetti liturgici. Visita al battistero e alla Cattedrale di Padova: chiesa madre della diocesi.	
Esperienze di preghiera	Esperienza di un ritiro di preghiera con i genitori in cui vengono valorizzati i simboli: dell'acqua, dell'olio e del pane. Partecipazione di un Battesimo in parrocchia.	Nelle domeniche prima dell'inizio della quaresima
Genitori	Partecipazione al ritiro di preghiera con i figli. Continuazione del loro cammino con gli altri incontri.	

DA DOPO NATALE ALL'INIZIO DELL'ULTIMA QUARESIMA

OBIETTIVI	CONTENUTI	Descrizione degli incontri e suggerimenti per alcune attività	Sussidi e Strumenti
1. Riconoscere la profondità dei segni che esprimono la vita cristiana: l'acqua, il pane, il soffio dello Spirito, l'olio.	<p>Il senso dei Sacramenti nella vita cristiana.</p> <p>Battesimo: il segno dell'acqua che dà vita.</p>	<p>1. <u>Non solo acqua: il Battesimo</u></p> <p>Far conoscere la ricchezza dei segni: l'acqua benedetta, che porta la vita, l'olio dei catecumeni, il crisma, la candela accesa, la veste bianca. Tutto questo racconta che cosa significa entrare a far parte della famiglia di Gesù, la Chiesa.</p> <p><i>Suggerimento di attività:</i> Si potrebbe invitare una coppia che ha appena battezzato un bambino o un catechista che incontra i genitori per la preparazione al Battesimo e farsi raccontare che cosa è successo o cosa succede durante il rito del Battesimo, la loro scelta e quanto hanno vissuto. Si potrebbe concludere (se non ci sono battezzandi) con una breve celebrazione in cui vengono consegnati agli stessi ragazzi i segni che erano stati consegnati ai loro genitori il giorno del Battesimo (veste bianca e candela accesa), approfondendo i simboli dell'olio e dell'acqua.</p> <p>Battezzare significa "immergere - inondare" e richiama l'esperienza del contatto con l'Amore. L'Amore immerge, sommerge, inonda, ti coinvolge tutto... Con l'immersione nell'acqua del Battesimo è rappresentata questa esperienza. La conversione nel Battesimo è data dall'essere stati toccati dalla profondità dell'amore che Dio ha rivelato con Gesù. La conversione prima di essere un impegno è una scoperta, la più grande scoperta della vita... scopro che sono stato immensamente amato da Dio e quindi cambio il mio modo di vivere!</p> <p>Per tale motivo è importante incentrare almeno un incontro sull'esperienza della "conversione" in cui si comprenda come l'amore di Gesù cambia la vita e rende viva e vitale la Chiesa.</p>	<p>Gv 3, 1-19</p>

	<p>Cresima: il segno del vento che rianima la vita, dono dello Spirito di Dio.</p>	<p><i>Suggerimento di attività:</i> “Viaggio nelle scoperte dei ragazzi”. Questa attività aiuta i ragazzi a prendere coscienza del proprio stato d’animo nel momento in cui scoprono qualcosa di positivo di sé stessi. Viene chiesto ai ragazzi di raccontare una scoperta che hanno fatto in loro stessi e che ha dato un particolare slancio alla loro vita. Per esempio scoprire che erano bravi a scuola, oppure a ballare, o a cantare, ecc... Il catechista avrà cura di sottolineare come di fronte alla scoperta di qualcosa di bello, nasca sempre un sentimento positivo, di gioia e di piacere. Nello stesso incontro o in uno successivo si invita qualcuno che racconti come ha incontrato Gesù nella sua vita e come questo sia stata un’autentica scoperta che ha provocato gioia e cambiamento.</p> <p>In alternativa si può proporre la vita appassionata per il Vangelo di qualche giovane beatificato per esempio Pier Giorgio Frassati o Chiara Luce Badano (il titolo potrebbe essere: <i>“Conoscono l’Amore anche i bocciati”</i>. Entrambi infatti furono bocciati a scuola!).</p> <p>Si potrebbe pensare anche ad una visita (da concordare ovviamente) presso uno dei due seminari, o a qualche fraternità o monastero, in cui qualche “residente” racconta la “scoperta” che ha determinato quella sua scelta.</p> <p>2. <u>Il soffio dello Spirito che rende vive tutte le cose</u></p> <p>Nella Bibbia, il soffiare sulle cose inanimate equivale a dare loro vita. Nel momento della creazione, Dio soffia l’alito di vita per far vivere l’uomo. Così il Risorto soffia il suo spirito sulle persone e tutto prende i colori dell’amore infinito di Dio, tutto vive per sempre di Lui e con Lui. La Cresima (insieme al Battesimo) renderà proprio i ragazzi casa di Dio, luogo dove abita il suo amore eterno e infinito.</p>	
--	--	--	--

	<p>Eucaristia: il segno del pane che alimenta la vita.</p>	<p><i>Suggerimento di attività:</i> Ai ragazzi, divisi in piccoli gruppi, vengono consegnate delle fotografie di persone o oggetti facendo attenzione alla scelta delle immagini. Poi si chiederà ai ragazzi: <i>Immaginate se che questi oggetti e persone fossero in grado di parlare, che cosa vi potrebbero dire?</i> In realtà, per chi ha conosciuto Gesù, sa riconoscere che il suo Spirito parla in tutte le cose e in tutti gli avvenimenti. Dopo avere sentito alcune risposte dei ragazzi, si fa vedere un cartellone (precedentemente preparato) in cui viene raffigurata in bianco e nero, al tratto, l'icona dell'annunciazione a Maria. Il catechista chiede quanti colori servono per colorarla: Uno? Due? Tre? Più colori si hanno a disposizione più viene bella! Lo Spirito fornisce la capacità non solo di distinguere i tanti colori della realtà, ma anche di possederli per metterli là dove mancano. La si colora e la si porta in cappellina dove si ascolta il Vangelo dell'annunciazione. Chi farà il commento sottolinei come questo racconto se fosse stato in "bianco e nero" poteva essere di paura e di timore (il fatto che non avesse ancora un marito poteva essere molto "criticabile" se non pericoloso); invece l'angelo mette altri colori tra i quali la fiducia in Dio, in se stessa (piena di grazia) e anche negli altri uomini (le generazioni ti chiameranno beata).</p> <p>3. <u>Il pane che alimenta da condividere: Gesù e l'Eucaristia</u></p> <p>Gesù è alimento per la nostra mente e il nostro cuore, è risposta a domande e amore per i nostri vuoti. L'Eucaristia è fatta di Parola e di gesti di amore. Gesù, che come il pane si spezza, richiama l'offerta di sé, ma anche il suo essere presente nelle tante persone in cui si fraziona e che incontriamo nella nostra vita.</p>	<p>Lc 1, 26-38 At 2, 1-13</p> <p>CdF3, "Sarete miei testimoni", pp. 47-51 e 106-111 e 117-118.</p> <p>UFFICI CATECHISTICI DIOCESANI DI BRESCIA, GENOVA E VENEZIA, <i>Percorso di iniziazione cristiana La Via, vol. 5 Emmaus, Guida, S. Paolo, pp. 81-89.</i></p>
--	--	---	---

		<p><i>Suggerimento di attività:</i></p> <p>a) “Il gioco senza istruzioni”. Si costruisce un gioco in scatola e si scrivono le istruzioni o se ne prende uno che i ragazzi non conoscono (ve ne sono anche nei negozi del commercio equo e solidale) e in questo caso si tolgono le istruzioni. Poi si dice ai ragazzi di cominciare a giocare, inventando qualche regola e tentando di seguirle. In un secondo momento arrivano le istruzioni e si comincerà a giocare secondo quelle regole. In alternativa si può portare un puzzle in mille pezzi mettendolo in una scatola neutra, dove non vi sia alcun riferimento all’immagine riprenda e si chiede ai ragazzi di ricomporlo. Dopo qualche minuto tutti si renderanno conto che sarebbe troppo lunga l’operazione, allora si presenta l’immagine da comporre. Poi si tirano le somme: era pesante ascoltare le istruzioni, ma senza saper ascoltare non si può neppure giocare. Nella conclusione il catechista sottolineerà come la santa Messa sia un momento impegnativo, a volte anche faticoso, ma dentro vi sono le istruzioni della vita cristiana.</p> <p>b) Intervistiamo i ragazzi per capire che cosa sanno sul pane e sul vino. Se ne conoscono le origini antiche, se sanno come vengono prodotti. Chiediamo loro che abitudini ci sono in famiglia, se ci sono in tavola o con cosa li sostituiscono. Facciamoli esprimere su cosa provano quando la tavola è imbandita e ci si ritrova con tanti amici per consumare un pasto speciale.</p> <p>c) Si propone l’esperienza di fare il pane: visitando un panificio o con l’aiuto di un esperto, si invitano i ragazzi a fare un proprio pane, impastandolo e scegliendo gli ingredienti. Il pane sarà poi cotto e portato a casa per dividerlo in famiglia, recitando una semplice preghiera di benedizione prima di mangiarlo.</p>	<p>Gv 6, 22-59 Gv 2, 1-12 Mc 2, 13-17 Mc 6, 30-44 Mt 22, 1-14 Lc 22, 14-27 Mc 14, 25</p> <p>UFFICI CATECHISTICI DIOCESANI DI BRESCIA, GENOVA E VENEZIA, <i>Percorso di iniziazione cristiana La Via, vol. 5 Emmaus, Guida, S. Paolo, pp. 100- 102.</i></p>
--	--	--	--

		<p>d) Gioco: preparare la tavola. Dividiamo i ragazzi in squadre che dovranno preparare la tavola il più velocemente possibile. Ogni componente può portare un solo oggetto (avremo in precedenza preparato dei tavoli ad una certa distanza e al lato opposto il necessario per prepararli, in materiale usa e getta). Chiederemo poi ai ragazzi cos'è per loro un banchetto, evidenziando gli aspetti della gioia, dello stare insieme, dell'abbigliamento per una festa. Confrontiamo poi quanto emerso dai ragazzi con i banchetti a cui ha partecipato Gesù (a Cana, a tavola con i peccatori, a pranzo da Simone, l'ultima cena, gli invitati che rifiutano, ecc...). Arriviamo quindi al banchetto a cui ci invita Gesù, l'Eucaristia.</p> <p>e) Coinvolgendo i genitori, si chiede ai ragazzi di intervistare mamma e papà chiedendo loro cosa significa: "essere buono come il pane". Quanto raccolto dai ragazzi viene poi riportato nell'incontro di catechesi. Quanto emerso verrà scritto in un cartellone dove è disegnato un grande pane. (Questa attività può essere proposta anche dentro ad un incontro genitori e ragazzi insieme).</p> <p>f) Si può proporre ai ragazzi e ai genitori un semplice momento di Adorazione Eucaristica, riflettendo su "quanto è buono" il Pane Gesù che si offre per noi.</p> <p>g) Ormai i telefonini sono alla portata di tutti e si potrebbe pensare ad una passeggiata in quartiere o in paese (eventualmente i ragazzi possono essere accompagnati da un genitore, da un nonno, dal fratello o dalla sorella maggiori, ecc...). Ogni ragazzo con il telefonino deve fare tre fotografie. Il titolo sarà: qui è Gesù. Alla premiazione il catechista inserirà una foto di tutto il gruppo e spiegherà che Gesù è veramente presente in loro.</p> <p>h) Proporre un'esperienza di accompagnamento dei ministri straordinari della comunione durante la loro visita agli ammalati e agli anziani. Si suggerisce che ogni ministro venga accompagnato da due, massimo tre bambini. In un incontro successivo si condivideranno le impressioni dei ragazzi.</p>	
--	--	---	--

	<p>Battesimo e Cresima: il segno dell'olio che dà forza alla vita.</p>	<p>Anche oggi l'olio è usato nell'industria del gusto (cucina) per rendere i cibi appetitosi, nella cosmesi e nella medicina per veicolare principi attivi che curano e ringiovaniscono.</p> <p>L'olio rinforza, "paziente e determinato", con la sua prerogativa di non evaporare o seccare subito e riesce a penetrare all'interno. Per questo viene usato nella preghiera della Chiesa contro il male, contro la malattia. Così come l'olio profumato si usa nella consacrazione del Battesimo e della Cresima perché il cristiano viene rivestito di una nuova dignità, si unisce indissolubilmente a Cristo.</p> <p><i>Suggerimento di attività:</i> "Costruzione della lampada ad olio".</p> <p>Si consegnano ai ragazzi alcuni vasetti di vetro e degli stoppini che saranno passati attraverso un foro praticato nel tappo del vasetto. Prima si accendono gli stoppini e si vedrà che si consumano in pochi minuti. Poi dentro ai vasetti si verserà l'olio e la fiamma durerà molto di più... In un secondo momento si può aggiungere all'olio un'essenza profumata e in cerchio fare questa preghiera del card. Newman:</p> <p><i>O Gesù, aiutami a diffondere dovunque io vada la tua fragranza. Inonda la mia anima del tuo spirito e della tua vita. Penetra in me e impadronisciti del mio essere in modo così completo che tutta la mia vita sia un'irradiazione della tua. Illuminami e prendi possesso di me in modo tale che ogni anima che avvicino possa sentire la tua presenza nella mia anima. Che guardandomi non veda me, ma te in me. Resta in me: così splenderò del tuo stesso splendore e potrò essere di luce agli altri. La mia luce verrà tutta da te, Gesù, nemmeno il più tenue raggio sarà mio. Sarai tu ad illuminare gli altri per mezzo mio. Suggeriscimi la lode che ti è più gradita, illuminando altri intorno a me. Che non ti predichi con le parole, ma con il mio esempio, con l'influsso delle mie azioni, col fulgore visibile dell'amore che il mio cuore riceve da te. Amen.</i></p>	
--	--	--	--

<p>2. Comprendere gli spazi liturgici della chiesa: porta, navata, battistero, ambone, altare, tabernacolo.</p>	<p>La comunità dei credenti celebra dentro un luogo e uno spazio che aiuta a vivere alla presenza di Dio.</p>	<p>La chiesa come “luogo” esprime la fede di una comunità e invita a scoprire la presenza di Dio nello spazio e nei vari “luoghi”.</p> <p><i>Suggerimento di attività:</i></p> <p>a) Visita alla Cattedrale di Padova: la Cattedrale ha questo nome perché in essa si trova la cattedra del vescovo. In una diocesi essa può essere definita come la chiesa madre da cui sono generate tutte le altre chiese parrocchiali. La visita viene proposta per identificare i vari spazi liturgici in cui il popolo cristiano si ritrova per esprimere la sua fede.</p> <p>La visita è supportata da un preciso laboratorio “Una casa per tutti” preparato dall’<i>equipe di arte e catechesi</i> (vedi paragrafo specifico “Altre proposte di incontro” nel presente fascicolo).</p> <p>Successivamente a questa visita si potrà visitare la propria chiesa parrocchiale e fare il confronto tra l’una e l’altra.</p> <p>b) Portare delle foto di amboni, altari, tabernacoli e consegnarle casualmente invitando ogni ragazzo a dire: <i>Che cos’è? Cosa ti colpisce? Cosa esprime secondo te?</i></p>	
--	---	---	--

➤ **PARTE 4: BIBLIOGRAFIA**

❖ **Per le attività con i ragazzi:**

CdF 1, *Io sono con voi*.

CdF 2, *Venite con me*.

CdF 3, *Sarete miei testimoni*.

CdF 4, *Vi ho chiamato amici*.

CAMPEDELLI M., *Racconti per la vita, Paoline*, 2012.

CUSINO M.-FONTANA A., *Progetto Emmaus-Catecumenato, volumi 1, 2, 3, 4, 5, Guida*, Elledici, 2008.

DIOCESI DI CREMONA, *Guida per gli accompagnatori e i genitori, "Verso i Sacramenti", volumi 2 e 3, Queriniana*, 2007-2008.

DOSSIER CATECHISTA, *Strumento per la formazione personale e di gruppo dei catechisti, rivista mensile*, Elledici.

FERRERO B., *Il Padre Nostro. La preghiera che Gesù ci ha donato*, Elledici, 1994.

GUGGI E. E C., *Oggi preghiamo in casa?*, AVE, Roma, 2012.

PROGETTO MAGNIFICAT, *Guida al Catechismo, volumi 1, 2, 3*, Elledici, 2014.

SARTOR P.-CIUCCI A., *Guida "Buona Notizia", volumi 2 e 3*, EDB, 2010-2011.

SARTOR P.- CIUCCI A., *"Buona Notizia Today", Guida ai sussidi, volumi 2-3 / 4-5*, EDB, 2014-2015.

SARTOR P.- CIUCCI A., *"Buona Notizia Today", Sussidio, volumi 2-3 / 4-5*, EDB, 2014-2015.

SERVIZIO NAZIONALE PER IL CATECUMENATO, *Guida per l'itinerario catecumenale dei Ragazzi*, Elledici, 2005.

UFFICI CATECHISTICI DIOCESANI DI BRESCIA, GENOVA E VENEZIA, *Percorso di iniziazione cristiana La Via, volumi 1, 2, 3, 4, 5, 6, Guida*, San Paolo, 2011.

UFFICIO CATECHISTICO DIOCESANO DI TRENTO, *Lo racconterete ai vostri figli, volumi 1, 2, 3, 4, 5, Guida per gli animatori, Sussidio per i catechisti*, EDB, 2007.

UFFICIO CATECHISTICO DIOCESANO DI VERONA, *Chiamati per nome. Sussidio operativo catechistico: Io sono con voi*, EDB, 2001.

UFFICIO DIOCESANO PER LA LITURGIA E UFFICIO DIOCESANO PER L'ANNUNCIO E LA CATECHESI DELLA DIOCESI DI PADOVA, *Sussidio per la celebrazione dei Riti per il cammino di Iniziazione cristiana*, stampa ad uso interno, 2014.

❖ **Per l'approfondimento personale dei catechisti:**

ASSOCIAZIONE ITALIANA CATECHETI-ISTITUTO PASTORALE PUGLIESE, *Apprendere nella comunità cristiana*, Elledici, 2012.

BARBON G., *Nuovi percorsi formativi nella catechesi. Metodo e itinerari*, EDB, 2003.

BIEMMI E., *I fondamentali della catechesi*, EDB, 2013.

BIEMMI E.-BIANCARDI G., *Linguaggio e linguaggi nella catechesi*, Elledici, 2013.

BOCCI V., *Comunicare la fede ai ragazzi 2.0*, Elledici, 2012.

BOCCI V.-COTTICHELLA D., *Cliccate e troverete*, Elledici, 2013.

BROCCARDO C., *I Vangeli. Guida alla lettura*, Carocci, 2009.

CASPANI P.-SARTOR P., *Iniziazione cristiana. L'itinerario e i sacramenti*, EDB, 2008.

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Il rinnovamento della catechesi*, Edizioni CEI, Roma, 1970.

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Incontriamo Gesù. Orientamenti per l'annuncio e la catechesi in Italia*, Edizioni CEI, Roma, 2014.

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *L'Iniziazione cristiana. Orientamenti per il catecumenato degli adulti*, in *Documenti e Orientamenti della Conferenza Episcopale Italiana (a cura dell'Ufficio Catechistico Nazionale)*, ElleDiCi, 2004.

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *L'Iniziazione cristiana. Orientamenti per l'iniziazione dei fanciulli e dei ragazzi dai 7 ai 14 anni*, in *Documenti e Orientamenti della Conferenza Episcopale Italiana (a cura dell'Ufficio Catechistico Nazionale)*, ElleDiCi, 2004.

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *L'Iniziazione cristiana. Orientamenti per il risveglio della fede e il completamento dell'iniziazione cristiana in età adulta*, in *Documenti e Orientamenti della Conferenza Episcopale Italiana (a cura dell'Ufficio Catechistico Nazionale)*, ElleDiCi, 2004.

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *La formazione dei catechisti per l'iniziazione cristiana dei fanciulli e ragazzi*, in *La formazione dei Catechisti, Documenti e Orientamenti della Conferenza Episcopale Italiana*, ElleDiCi, 2006.

CONGREGAZIONE PER IL CLERO, *Direttorio generale per la catechesi*, Libreria Editrice Vaticana, ristampa 2007.

ÉQUIPE EUROPEA DI CATECHESI, *La catechesi narrativa*, Elledici, 2012.

FELIZIANI KANNHEISER F., *Catechesi ed educazione*, Elledici, 2011.

FOSSION A., *Il Dio desiderabile*, EDB, 2011.

FOSSION A., *Ricominciare a credere*, EDB, 2004.

MAGGIONI B., *Il racconto di Marco*, Cittadella, 2008.

MANENTI A., *Hanno ancora bisogno di noi. Criteri orientativi per genitori di adolescenti*, EDB, 2013.

NERVO G., *Catechesi e carità*, Edizioni Messaggero Padova, 2012.

PAGANELLI R., *Diventare cristiani. I passaggi della fede*, EDB, 2008.

PAPA FRANCESCO, *Evangelii Gaudium. Esortazione apostolica*, EDB, 2014.

REZZAGHI R., *Il sapere della fede. Catechesi e nuova evangelizzazione*, EDB, 2012.

SARTOR P.-MARGHERI F.-NOCETI S., *Le domande della fede. Marco il Vangelo del catecumenato*, EDB, ristampa 2013.

SARTOR P.-CIUCCI A., *Nella logica del catecumenato. Pratica dell'Iniziazione cristiana con i ragazzi*, EDB, 2010.

UFFICIO CATECHISTICO NAZIONALE, *Il catechismo per l'iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi. Nota per l'accoglienza e l'utilizzazione del catechismo della CEI* (15 giugno 1991).

UFFICIO CATECHISTICO NAZIONALE, *Orientamenti e itinerari di formazione dei catechisti*, Sussidio pastorale, Roma, 1991, in *La formazione dei Catechisti, Documenti e Orientamenti della Conferenza Episcopale Italiana*, ElleDiCi, Leuman (TO), 2006.

ROCK L., *Le più belle parabole di Gesù*, Elledici, 2007.

ZATTONI-GILLINI, *Dio fa bene ai bambini*, Queriniana, 2008.

ZATTONI-GILLINI, *Parlare di Dio ai bambini*, Queriniana, 2004.